

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestano gli studenti romani per la riforma della scuola e il lavoro

A pag. 8

«PUnità» gratis per tutto dicembre ai nuovi abbonati annuali

Le elezioni di domenica

Continua la spinta a sinistra

La tendenza manifestata il 15 giugno dal popolo italiano esce confermata dalle elezioni comunali di domenica. Si è trattato questa volta di un test minuscolo, riguardante meno dell'1 per cento del corpo elettorale che si esprime nelle regionali del giugno scorso, e riferito quasi esclusivamente al centro e al sud del Paese, ma l'interesse sollevato dai risultati si spiega proprio in relazione al voto che cinque mesi fa rischierà con la eloquenza delle grandi cifre che l'Italia era cambiata: la sinistra avanzata e la DC perduta, dimostrando una grave crisi del suo metodo di potere. E' dunque giusto — anche forzando un po' la logica dell'omogeneità — mettere a confronto i risultati delle elezioni di domenica con quelli del 15 giugno; ed è appunto da questo confronto che emerge un ulteriore rafforzamento della sinistra e un ulteriore arretramento della DC, anche se contenuto dal forte calo della destra missina e liberale.

Il dato che innanzitutto bisogna prendere in considerazione è comunque quello che riguarda le precedenti elezioni comunali.

Nei Comuni superiori ai 5 mila abitanti le sinistre hanno oggi 42 seggi in più, 22 dei quali conquistati dal PCI; la DC ne ha 39 in meno, il PSDI 3 in meno e il MSI 5 in meno.

Nei Comuni inferiori ai 5 mila abitanti la sinistra ha conquistato la maggioranza in 43, con un aumento di 21, mentre la DC ne ha persi 3 dove si è presentata con il suo simbolo. 18 dove ha formato liste di centro-sinistra. I comuni amministrati dal MSI o dal centro-destra erano 5 e ne è rimasto uno solo.

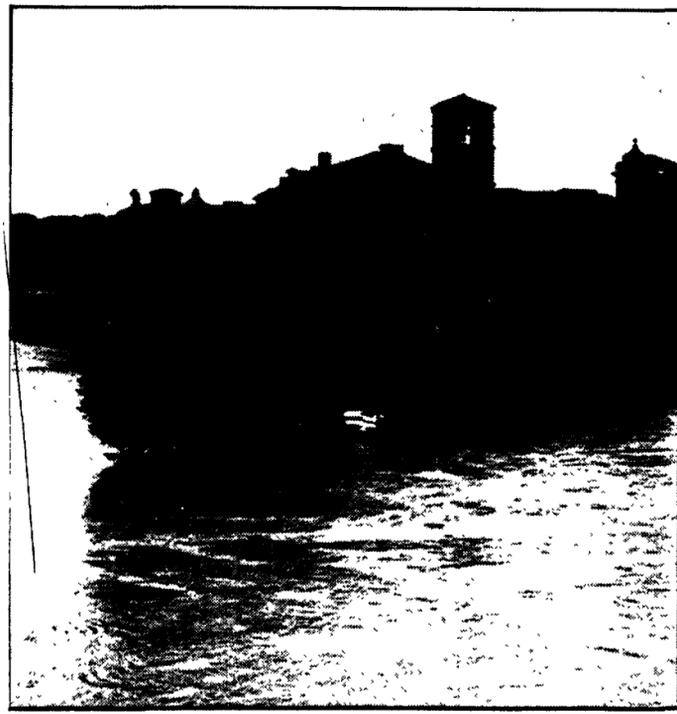
L'avanzata della sinistra e il consolidamento delle posizioni popolari e democratiche negli Enti locali si dimostrano consistenti. Evidente risulta anche il ridimensionamento delle posizioni di potere della DC, ancorché tamponato dalla donazione di voti di destra allo scudo crociato e al tradizionalismo (vergognoso) dispiegamento del clientelismo, che particolarmente nelle elezioni comunali e segretamente in certe zone del nostro Paese, fa sentire i suoi effetti.

Ma il confronto che i commentatori politici hanno voluto mettere in primo piano è quello tra i risultati di domenica e quelli del 15 giugno, ricadono in qualche caso motivo di polemica interna ai loro partiti (e di ciò non ci interessiamo), e in maggior misura enucleando un elemento di... conforto, giungendo taluni alla conclusione che la tendenza del 15 giugno è superata e tutto ritorna ai bei tempi dell'arroganza del potere DC, simbolizzato da un arretramento del PCI e da un inasprimento della sinistra. Pura propaganda.

Le percentuali di raffronto con i risultati ottenuti il 15 giugno nei comuni ove si è votato anche domenica scorsa, danno la sinistra avanzante dell'1,6 per cento e la DC arretrante dell'1,8, mentre missini e liberali hanno perduto rispettivamente il 2,6 per cento e l'1,3 per cento. Nell'ambito della sinistra il PCI perde rispetto al 15 giugno l'1,3 per cento e il PSI guadagna il 3,8, con un successo che noi salutiamo con soddisfazione.

Inversione di tendenza? Un minimo di serietà consiglierebbe cautela nei giudizi. Lo spirito di rivincita di coloro che hanno spadroneggiato in Italia per 30 anni è evidentemente colmo di impazienza, ma la realtà sta lì testardamente a fare ostacolo. In effetti, per quanto riguarda il PCI, i risultati elettorali delle ultime comunali non sono invariati, per cui accanto ad una crescita del 3,4 per cento rispetto alle precedenti amministrative, accanto ad avanzate anche rispetto al 15 giugno in diversi comuni (Cadoneghe, Gambettola, La Maddalena, Loreto Aprutino e in 11 comuni calabresi sui 12 nei quali si è votato), accanto a grandi avanzate che hanno portato le percentuali a livello di quelle conseguite il 15 giugno in comuni come Giulianova e altri, ci sono arretramenti (ad esempio in comuni delle province di Bari e Lecce) sui quali il partito compirà il necessario esame critico e autocritico.

Le elezioni di domenica, come quelle del 15 giugno, si sono svolte in una situazione di profonda crisi economica, sociale, politica e morale del Paese. Le masse popolari hanno ribadito la scelta della lotta unitaria per uscire dalla crisi e per un profondo rinnovamento.



Il maltempo non accenna a diminuire

IL TEVERE STRARIPATO NEL LAZIO E IN UMBRIA

A Roma si attende l'ondata di piena — Paesi isolati e difficoltà nella circolazione stradale — L'acqua alta paralizza Venezia

Il maltempo che da tre giorni imperversa su quasi tutte le regioni italiane ha già provocato ingenti danni, specie nel Lazio e in Umbria dove sono straripati alcuni tratti dei fiumi Tevere, Liri e Aniene. Il primo bilancio dell'ondata di maltempo parla di campi inondata, paesi isolati e colture distrutte. Mentre i corsi d'acqua continuano ad ingrossarsi a dismisura, minacciando straripamenti, sui rilievi e in montagna cade abbondante la neve. Numerose sono le strade chiuse al traffico. Difficoltà anche la circolazione sulle arterie di grande comunicazione e sulle autostrade; pesanti ritardi vengono segnalati dalle ferrovie e dalle compagnie aeree.

A Roma il livello del Tevere è passato in breve tempo da sette metri a dodici metri superando il livello di guardia e si teme l'arrivo dell'ondata di piena, previsto per la giornata di oggi. E' stato intanto chiuso al traffico Ponte Milvio.

A Venezia ha fatto di nuovo la sua comparsa l'acqua alta. La città è rimasta parzialmente all'acqua per ore. Il fenomeno dell'acqua alta ha colpito per la prima volta anche Ravenna: una falla di venti metri si è aperta su un argine del porto-canale, allagando anche il cimitero cittadino. Da tempo i geologi avevano denunciato il pericolo dell'acqua alta a Ravenna. Il suolo della costa adriatica sta infatti abbassandosi in modo preoccupante a causa del continuo pompaggio di acqua da parte delle industrie e dei prelievi metaniferi.

ALLE PAGINE 5 e 8 Nella foto: l'Isola Tiberina invece dell'acqua.

Il Sudafrica riconosce l'invasione dell'Angola

Il ministro degli Esteri del Sudafrica ha dichiarato a Londra che i soldati sudafricani sono stati inviati in Angola. Egli ha precisato che le truppe sudafricane, comprendenti reparti corazzati, sono penetrate nel territorio angolano «sull'altra sponda del fiume Kunene», allo scopo di «difendere» un complesso idroelettrico. Intanto si è fatto più massiccio l'attacco dei mercenari e dei reparti del FPLA e dell'UNITA contro Luanda. In particolare, a sud-est della capitale angolana avanza una colonna mercenaria dotata di mezzi corazzati e di aerei.

IN ULTIMA

Aperta la vertenza dei metalmeccanici

La vertenza per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici è ufficialmente aperta. Ieri è stata resa nota la piattaforma, perfezionata sulla base delle decisioni assunte dalla conferenza nazionale di Milano. Le richieste sono state inviate alla Confindustria e all'Interfind. L'FLM ha anche diffuso il documento politico approvato dalla conferenza. Tra l'altro viene confermata la decisione di attuare il primo sciopero generale di categoria per il 12 dicembre, in coincidenza con la manifestazione nazionale per il Mezzogiorno a Napoli.

Diminuita l'occupazione anche nel 4° trimestre

Negli stabilimenti con più di 500 dipendenti l'occupazione è diminuita dello 0,15% nei primi 10 mesi di quest'anno ma la situazione è diversa a seconda dei settori. Vi è un aumento del 6,7% nelle imprese che producono energia e una riduzione dell'1,3% per le aziende manifatturiere. La Confindustria ha reso noti i dati del quarto trimestre quest'anno (ottobre-dicembre) domandando un'indagine di settore per i beni di investimento e dell'8% per i beni di consumo rispetto al 1974. Il numero delle ore lavorate diminuirebbe del 6,7% nel complesso e gli occupati dell'1,8%.

Iniziata la visita ufficiale nell'URSS

Colloqui di Leone a Mosca con Podgorny e Gromiko

Posto l'accento sulla reciproca volontà di un allargamento delle già importanti relazioni economiche e su un approfondimento della distensione - Oggi il capo dello Stato si incontra con Breznev

Dal nostro inviato
MOSCA, 18. Il presidente Leone ha iniziato la sua visita ufficiale nell'URSS e i colloqui con i dirigenti sovietici nel voto reciproco di un allargamento delle già importanti relazioni economiche che tra l'Italia e l'URSS e di un approfondimento della distensione attraverso ulteriori accordi sul disarmo. Nell'incontro politico e nei discorsi al banchetto ufficiale Podgorny e Leone hanno posto l'accento su questi fattori come elementi indispensabili per corroborare la sicurezza e consolidare «carattere decisionale» ma è stata l'occasione per un approfondimento dei temi economici, un tentativo per cercare di rimettere ordine nelle relazioni economiche dei paesi occidentali, uno sforzo nel quale, il rilancio degli scambi est-ovest dovrà avere un ruolo importante. Di questo tema, comunque, come dello sviluppo del rapporto bilaterale, si continuerà a parlare negli incontri di domani. A proposito delle relazioni economiche e politiche fra i due paesi, non si è mancato, da par-

Riunione ministeriale per l'industria

Si cercano alibi per altri rinvii del programma? La Malta vuol contrapporre la piattaforma della FLM al piano a medio termine — Replica di Napolitano

Alla presenza del vice presidente del Consiglio La Malfa, dei ministri Andreotti e Donat Cattin nonché di numerosi esperti economici si è svolta ieri mattina a Palazzo Chigi una riunione dedicata alle questioni connesse al piano a medio termine. Nel corso della riunione sono stati ulteriormente approfonditi e esaminati i problemi relativi al settore industriale. I rappresentanti del governo hanno deciso che sarà il ministro dell'Industria a procedere alla formazione definitiva della parte del programma a medio termine relativa alla industria. Questa parte sarà sottoposta ad una successiva riunione che dovrà avere luogo al ministero del Bilancio.

Si riunisce a Roma la Consulta per le Regioni e le autonomie locali

Si riunisce oggi a Roma, presso la sede del Comitato Centrale, la «Consulta nazionale del PCI per le Regioni e le Autonomie locali». In discussione i problemi della finanza regionale e locale, sulla base di una relazione del compagno Armando Cossutta.

Della Consulta fanno parte parlamentari, presidenti, vicepresidenti e capigruppo delle Regioni, sindaci e capigruppo consiliari, presidenti di Province, dirigenti sindacali.

La commissione Cip ora è favorevole a un aumento di 15 lire della benzina

La commissione consultiva del CIP, riunita ieri su convocazione del ministro Donat Cattin, ha deciso a maggioranza che il prezzo della benzina dovrebbe aumentare di 15 lire. Solo alcuni giorni fa la commissione, aveva indicato un aumento massimo di 10 lire.

A PAGINA 8

Giuseppe Conato

L'ottimismo ufficiale non cancella la gravità e la profondità della crisi

Cambi e scambi a Rambouillet

Dal nostro inviato
PARIGI, 18. Se i più grandi paesi capitalistici del mondo non escano dalla crisi, le loro stesse istituzioni sono in pericolo. E' quanto ha detto Giscard d'Estaing a conclusione del «seminario» di Rambouillet per motivare la convocazione ed esaltarne i risultati. E in effetti sta qui il carattere drammatico della riunione dei Sei.

Evidentemente si tratta di un pericolo avvertito non da tutti allo stesso modo. Per gli Stati Uniti, ad esempio, esso è meno pressante che, per esempio, per la Francia o per la Germania o per il Giappone. Ma sta di fatto che il mondo capitalistico, per ammissione dei suoi stessi dirigenti, si trova dinanzi a una prova molto seria. La drammaticità di Giscard ha un aspetto strumentale e un altro reale. Ha un aspetto strumentale nel senso che costituisce un appello, non privo di contenuto ricattatorio, a tutte le forze interessate alla stabilità delle istituzioni democratiche come costesse sono attualmente e alle forze politiche che stanno alla direzione di esse. Ha un aspetto reale nel senso che effettivamente nessuno può dire che sarebbe l'avvenire delle democrazie europee se la morsa della crisi dovesse stringersi ancora di più. Se così stanno le cose, vale la pena di tornare sui risultati del «seminario» di Rambouillet.

Abbiamo detto che essi sono stati in larga misura di carattere psicologico. Questo giudizio viene oggi confermato dall'assise dei giornali francesi, tra i quali nessuno si abilancia troppo nel dare credito eccessivo alle parole della dichiarazione comune.

Con qualche incertezza viene anche accolto l'annuncio, emesso ieri pomeriggio da Franco Motta, segretario di Washington, di un accordo di «seminario» monetario tra la Francia e gli Stati Uniti. In base ad esso, in sostanza, gli americani accettano di consultarsi quasi quotidianamente con i francesi per stabilire i margini di fluttuazione del dollaro rispetto alle altre monete del «serpente» e al franco in particolare. Ora, un'intesa volta a controllare la fluttuazione dei cambi e a intervenire su di essa può avere effetti non marginali, anche se certamente non risolutivi, rispetto all'attuale situazione in cui manca qualsiasi coordinamento. E' tuttavia — va precisato — una di quelle questioni che non possono essere affidate ad accordi riservati tra i paesi più forti, date le ripercussioni e i vincoli che ne deriverebbero direttamente o indirettamente per le economie degli altri paesi, tra cui l'Italia. Comunque, fino a quando non verrà chiarito in che modo il controllo si eserciterà e qual è l'ampiezza prevista dei margini di fluttuazione, ogni giudizio è prematuro. E rimane aperto il problema della possibilità che gli americani continuino a usare il dollaro, sebbene con minore disinvoltura, per rafforzare la loro posizione.

A questo aspetto, dalla dichiarazione di Rambouillet.

Alberto Jacoviello

Larghissima eco in Italia al documento dei due partiti

L'importanza della dichiarazione PCI-PCF nel giudizio dei commentatori politici

Favorevoli opinioni espresse da esponenti socialisti e repubblicani - Ammissioni e forzature dei giornali d'informazione - Reazioni sulla stampa in Francia

La «Dichiarazione comune PCI e del PCF» ha avuto un vastissimo risalto in tutti gli organi d'informazione ed è stata commentata anche da esponenti politici, specie socialisti. Unanime è il riconoscimento dell'importanza che il documento riveste non solo per i due paesi direttamente interessati ma per l'intero quadro politico dell'Europa occidentale e per le sue prospettive. Viene inoltre riconosciuto che il documento segna un evidente progresso nei rapporti unitari tra i due maggiori partiti comunisti dell'Occidente ed è anche prevalente il giudizio che si tratta di un testo coerente con la ispirazione di fondo della strategia di avanzata democratica al socialismo por-

tata avanti dai comunisti italiani. Enrico Manca, della segreteria del PSI, ha dichiarato che si tratta di «un fatto importante» che «va positivamente apprezzato». Il passaggio — aggiunge Manca — dall'asse italo-spagnolo al triangolo italo-spagnolo-francese costituisce un fatto nuovo «nei rapporti interni al movimento comunista internazionale». In particolare, all'indirizzo espresso nel documento «esse rinviò il processo nei rapporti unitari tra i due maggiori partiti comunisti dell'Occidente ed è anche prevalente il giudizio che si tratta di un testo coerente con la ispirazione di fondo della strategia di avanzata democratica al socialismo por-

(Segue in ultima)

(Segue in ultima)

Manovre nella DC in vista del prossimo Consiglio nazionale

Riproposta da Forlani una linea politica di accento centrista

Rimpianto per i governi di centro-destra e esplicito ribadimento della teoria della «reversibilità delle alleanze» - Riunione della segreteria del PSI

Al Senato dibattito sul bilancio statale

Perché è possibile prevedere maggiori entrate tributarie

La discussione in corso a Palazzo Madama sul bilancio dello Stato deve essere considerata in una prospettiva non solo precezionale, ma anche di medio termine (le cui linee saranno illustrate molto probabilmente domani dal governo in una commissione) ma concretamente la prepara cominciando a fissarne alcuni presupposti. In questa direzione si muovono gli emendamenti e gli ordini del giorno del gruppo comunista, tendenti a introdurre, al di là delle cifre, indirizzi di merito e di metodo tesi a sottolineare il ruolo del Parlamento. Sotto un profilo — ha rilevato l'ex Baccicchi nel suo intervento al Senato — acquista particolare valore l'ordine del giorno del gruppo comunista, che impone al governo di impegnare il governo a riformare trimestralmente il Parlamento sullo stato della gestione di cassa del bilancio.

Nel merito del bilancio statale di previsione per il 1976, Baccicchi ha ricordato che esso evidenzia un grado di dissesto ragguardevole. Il bilancio 1975, si impone perciò la necessità di intraprendere e perseguire una coerente azione di risanamento della finanza pubblica. L'obiettivo è quello di ridurre l'attuale deficit del bilancio dello Stato a 300 miliardi nel 1975 ed a 200 miliardi nel 1976. Per questo, oltre all'evulsione degli altri redditi e dell'IVA, l'introito di quest'ultima imposta viene ridimensionato per gli anni 1975 e 1976 ed è subordinato all'avvio del finanziamento degli uffici «accertatori».

Ad esemplificazione della sottovalutazione delle entrate tributarie, Baccicchi ha ricordato che per il 1976 lo Stato prevede di introdurre 200 miliardi dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, mentre in realtà il 1975 aveva incassato già 611 miliardi; così per l'imposta sui redditi da capitale (800 di previsione contro 953 miliardi incassati al 30 settembre) e per la ritenuta d'acconto sugli utili (70 miliardi contro 92). Prendendo spunto da queste cifre, Baccicchi ha dimostrato che sia possibile prevedere almeno 580 miliardi di maggiori entrate e come almeno altri 200 miliardi potrebbero essere iscritti a bilancio in crediti di bilancio, a fronte di un'immensa area delle evasioni. Se non queste modifiche saranno adottate — ha concluso — il bilancio dello Stato 1975-76 discenderà a medio termine specie quando uomini di governo proclama-

Continuano nella DC le manovre di accostamento alla riunione del Consiglio nazionale che si terrà domenica prossima. Ieri è stata la volta dell'on. Forlani a parlare ma si è trattato di dichiarazioni che, pur ribadendo posizioni e valutazioni ben note, non chiariscono se attorno alla sua persona si sono o no aggregati un progetto di maggioranza omogenea quale è stato espresso e auspicato nei giorni scorsi da esponenti dorotei e fanfaniani. L'ex segretario della DC nega, anzi, di desiderare di voler prendere il posto di Zaccagnini insinuando tuttavia che ciò potrebbe accadere «circostanze opportune». Richiesto cosa farebbe, in ogni caso, se dovesse riassumere la guida del partito, egli ha detto che «non si tratta di innanzi tutto una linea politica ma occorre tornare a definirne, giacché per un certo tratto di strada la DC è stata un partito silenzioso». Dire che occorre «definire» una linea equivale evidentemente ad ammettere che una linea non esiste. Ma da quando? La critica riguarda Zaccagnini o si rivolge più indietro nel tempo?

Con il Parlamento in sede di bilancio, il Senato prima, ed al Parlamento in sede di bilancio, decisioni di carattere generale per il finanziamento. In particolare, per l'aumento del fondo di dotazione dell'ENEL a partire dal 1976. Ed a questo riguardo, Bertone ha ricordato che sono stati i comunisti a presentare un progetto di bilancio per dotare, già dall'anno prossimo, l'ENEL di altri 300 miliardi di fondo di dotazione.

Il governo ha già iniziato, con i sindacati, al ministero della Industria il confronto sul piano energetico. Noi valutiamo positivamente l'iniziativa. Ma domandiamo a Bertone, che ha detto che il governo discuterà questo piano in Parlamento, il piano contiene degli aspetti positivi, ma dal dibattito ha osservato Baccicchi, «la nostra come l'aumento delle entrate sia collegato all'aumento del gettito tributario derivante dalle categorie che percepiscono redditi da lavoro, da capitale, da imprese private, 850 miliardi — con un aumento di 500 — dai dipendenti del settore pubblico, mentre le stesse previsioni scontano una tendenza, ulteriore evasione degli altri redditi e dell'IVA: l'introito di quest'ultima imposta viene ridimensionato per gli anni 1975 e 1976 ed è subordinato all'avvio del finanziamento degli uffici «accertatori».

Intensa attività delle scuole di Partito

Lunedì ha avuto inizio presso l'Istituto di studi comunisti di Togliatti il I Corso della durata di un anno per quadri comunisti. Il corso si svolge nel quadro delle molteplici iniziative di studio che sono in corso e in preparazione nel Partito. Il programma del corso si articola in tre grandi moduli: il primo, di carattere generale, riguarda la situazione internazionale; il secondo, di carattere storico-politico, riguarda la rivoluzione democratica e socialista nell'Europa occidentale. Sabato prossimo alle ore 10 all'Istituto interregionale di studi comunisti «Antonio Gramsci» di Albino, Reggio Emilia avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1975-76. Il compagno Piero Pieralli della Segreteria del PCI terrà un corso di studio sui comunisti italiani in Europa. La preparazione della Conferenza dei partiti comunisti europei.

Dopo la discussa condanna del sionismo da parte dell'Assemblea

Dibattito alla Camera sul voto dell'ONU

Il compagno Cardia ha definito errata la risoluzione delle Nazioni Unite

Sulla decisione con cui otto giorni fa, con un voto a maggioranza, l'Assemblea generale dell'ONU ha dichiarato il sionismo una forma «di razzismo e di discriminazione razziale» si è svolto ieri nell'aula della Camera un ampio dibattito provocato da numerose interpellanze e interrogazioni. Il dibattito è stato aperto dal deputato democristiano Mario Piccoli, il quale ha sostenuto che, come l'ONU ha creato lo stato di Israele, così gli contribuisce a distruggerlo; e che il voto, non l'oltranzismo dei dirigenti israeliani, alimenterebbe il rifiuto da parte di tante comunità ebraiche di accettare la distinzione pur stabilita dallo stesso Piccoli, ma solo in linea di principio — tra antisemitismo e antisionismo.

Da rilevare in particolare due considerazioni del presidente del gruppo democristiano Flaminio Piccoli, il quale ha sostenuto che, come l'ONU ha creato lo stato di Israele, così gli contribuisce a distruggerlo; e che il voto, non l'oltranzismo dei dirigenti israeliani, alimenterebbe il rifiuto da parte di tante comunità ebraiche di accettare la distinzione pur stabilita dallo stesso Piccoli, ma solo in linea di principio — tra antisemitismo e antisionismo.

che avrebbe avuto l'approvazione della risoluzione. Il dissenso del PCI dalle dichiarazioni del governo contro il sionismo — ha poi rilevato Cardia — non concerne in realtà il voto dato dall'Italia, con cui sostanzialmente è concorde, ma riguarda la valutazione politica, il significato complessivo e le conseguenze che occorre trarre da una così recisa condanna del sionismo da parte di ben 12 paesi e con l'astensione di altri 35. Intanto, in coerenza con quel voto, l'Italia avrebbe dovuto non astenersi ma votare a favore delle due precedenti risoluzioni dell'ONU sui diritti palestinesi.

Rilevato quindi come i comunisti non abbiano mai aderito alle posizioni di accettazione di una linea di principio ideologica che essi considerano in linea di principio errata e come un ostacolo alla via della pacifica paziente della comprensione. Cardia ha definito un errore l'aver introdotto nei dibattiti politici sulla crisi mediorientale, che permangono acute, un dibattito di natura politica, di divisione e di tensione. Ma — ha aggiunto — bisogna tener anche

Conferenza stampa FNSI e AGIRT

Nomine alla RAI i giornalisti sono pronti alla lotta

Iniziativa sindacale saranno adottate «in assenza di positive decisioni del Consiglio di amministrazione»

E' confermata per domani, giovedì, la riunione plenaria del Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, che dovrà decidere, con la votazione sul documento elaborato dal sottocomitato venerdì scorso, i problemi della ristrutturazione aziendale e procedere infine alla nomina dei nuovi dirigenti centrali dell'azienda. Le questioni in discussione sono: la nomina dell'organigramma, tuttavia, non sarà affrontata prima di venerdì, in quanto sarà necessario qualche chiarimento sulle nuove strutture.

La FNSI e l'AGIRT hanno presentato la richiesta, già avanzata al presidente della Rai Finocchiaro, di «immediate consultazioni preventive» (prevista da precise norme contrattuali) ed anche a questo scopo hanno convocato per il pomeriggio di domani la riunione dei comitati di redazione e dei fiduciari di redazione di domani. La FNSI e l'AGIRT, anche in collegamento con le altre organizzazioni dei lavoratori RAI, decideranno eventuali iniziative di lotta — non escluso lo sciopero — se non saranno soddisfatte le richieste in assenza di positive decisioni da parte del Consiglio d'amministrazione.

La DC favorevole al confronto politico-programmatico con tutte le forze democratiche

CATANIA: CRISI APERTA AL COMUNE SI DIMETTE LA GIUNTA CENTRISTA

Il sindaco Magri si dichiara disposto a rinunciare all'incarico per facilitare un chiarimento - La gravità della situazione economica esige nuovi metodi di governo - Una dichiarazione del compagno Quercini

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 18. A cinque mesi dalla «bocciatura» elettorale della DC catanese e della sua politica di intransigenza, la giunta centrista (DC-PSDI-PR) presieduta dall'on. Domenico Magri. La giunta era stata imposta dalla DC all'indomani del risultato elettorale, nonostante fosse priva di una vera maggioranza (30 consiglieri su 80).

Adesso il sindaco democristiano ha visto dissolversi questa stessa maggioranza di fronte ai primi problemi della crisi, che ha avuto un primo sbocco in senso positivo proprio stamattina, quando Magri ha annunciato la propria disponibilità a rassegnare le dimissioni motivandole con la constatazione che manca alla giunta l'appoggio di tutte le sue componenti e chiedendo quindi un chiarimento politico generale.

La direzione politica catanese ha da parte sua reso noto il prevalere al proprio interno di un orientamento favorevole all'accoglimento delle dimissioni del sindaco in direzione di quel confronto politico-programmatico con tutte le forze democratiche e politiche che ha avuto in questa città un'amministrazione stabile ed efficiente. Del resto proprio in questi ultimi cinque mesi il quadro politico catanese è stato contraddistinto da una situazione economica di crescente crisi nei settori fondamentali di produzione del reddito quali l'agricoltura, il commercio, l'edilizia, l'industria. La giunta di fronte a queste cose si è distinta per il massimo immobilismo, mascherato dietro formali dichiarazioni programmatiche. Così il nodo centrale della discussione con il presidente della Regione, Bonfiglio, ha illustrato giovedì scorso i punti dell'«intesa siglata dai cinque partiti autonomisti (PCI, DC, PSDI, PSDI, PRI) per la riforma della giunta comunale» — se l'accordo si è concluso, il sindaco non è più che un amministratore di fatto, privo di ogni potere decisionale. E' iniziato questa mattina all'Assemblea regionale siciliana l'atteso dibattito sulla «intesa». Stare al governo o all'opposizione, comunque — ha affermato De Pasquale — non è né un danno né un privilegio. L'accordo deve servire semmai a fornire una guida comune per un'azione di lotta e di governo a tutte le forze lavoratrici e di sinistra. Si tratta di verificare — ha concluso il capogruppo comunista — se l'accordo riesce a coagulare questa somma di tensioni.

La posizione del PCI è stata illustrata dal compagno on. Pancrazio De Pasquale, presidente del gruppo parlamentare della sinistra della Regione e gli esponenti della opposizione. «L'«intesa» è un accordo che aveva richiesto tra le varie posizioni sul tappeto all'interno del centro-sinistra (quella della DC volente, quella della sinistra comunista, quella della sinistra di governo cittadino che sono le commissioni consiliari). La riunione del Consiglio saltava a qualche ora dal suo inizio e le opposizioni di sinistra, invece, la valutazione della conferenza stampa alla quale prendevano parte, sia pure a titolo personale, anche il capogruppo della DC ed alcuni consiglieri del PSDI. In sostanza era già l'avvio della crisi, ma anche il passo necessario, come sottolineavano i consiglieri del PCI e del PSDI, per imporre alla DC quel confronto operativo e programmatico che ha avuto in questa città un'amministrazione retta e stabile con le istanze democratiche e di sviluppo, vengono dai suoi cittadini.

«Resta acuto il rammarico — ha dichiarato il compagno Giulio Quercini, consigliere comunale segretario provinciale del PCI — per mesi preziosi che sono andati perduti rispetto all'urgenza dei problemi cittadini, del operante testardo di una opposizione che ha rifiutato di arrivare ufficialmente a un compromesso con l'impotenza ed al fallimento.

«Il PCI — ha concluso Quercini — nel ribadire di essere pronto a portare contributi alle proprie proposte programmatiche e di risanamento dei metodi amministrativi e di governo, conferma la propria disponibilità ad assumere ogni responsabilità nella gestione di eventuali accordi programmatici unitari».

Numerosi commenti alle elezioni parziali di domenica

I risultati del voto confermano il rafforzamento della sinistra

Cossutta: «La flessione della DC costituisce una conferma alla vera e propria crisi di identità che travaglia questo partito» - Soddisfazione negli ambienti socialisti - Le altre dichiarazioni

«Giungla retributiva»: la Camera

esamina la proposta d'inchiesta

Avrà inizio oggi con l'esame preliminare da parte della commissione Affari costituzionali della Camera, il cammino legislativo della proposta di legge per la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla cosiddetta «giungla retributiva».

La commissione sarà composta da undici senatori e undici deputati in rappresentanza di tutti i gruppi che dovranno indagare e riferire al Parlamento sulla struttura, le condizioni e i livelli dei trattamenti retributivi, comunque percepiti, attività di quietanza e di previdenza dell'impiego nei settori pubblici anche in relazione con quelli dell'impiego nei settori privati. Essa avrà gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria; dovrà concludere i suoi lavori entro sei mesi dalla data dell'insediamento disponendo una relazione conclusiva generale. Ogni due mesi la commissione dovrà comunicare alle presidenze delle due camere lo stato e lo sviluppo della inchiesta.

La signora Sacharova riceveva al Consiglio comunale di Milano

MILANO, 18.

La signora Jelena Sacharova, moglie del fisico sovietico recentemente insignito del premio Nobel per la pace, è stata ricevuta questa sera a Palazzo Marino dal sindaco Aniasi, dal vice sindaco Korach e dagli assessori Pillitteri e Tognoli.

Il sindaco e gli altri esponenti della giunta — afferma un comunicato dell'ufficio stampa del Comune diramato questa sera — hanno espresso alla signora Sacharova il rispetto per l'azione sostenuta da Andrej Sacharov per affermare valori umani universali che trascendono il semplice fatto politico.

Da ieri all'Assemblea regionale

In corso a Palermo il dibattito sull'intesa di fine legislatura

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

E' iniziato questa mattina all'Assemblea regionale siciliana l'atteso dibattito sulla «intesa». Stare al governo o all'opposizione, comunque — ha affermato De Pasquale — non è né un danno né un privilegio. L'accordo deve servire semmai a fornire una guida comune per un'azione di lotta e di governo a tutte le forze lavoratrici e di sinistra. Si tratta di verificare — ha concluso il capogruppo comunista — se l'accordo riesce a coagulare questa somma di tensioni.

La posizione del PCI è stata illustrata dal compagno on. Pancrazio De Pasquale, presidente del gruppo parlamentare della sinistra della Regione e gli esponenti della opposizione. «L'«intesa» è un accordo che aveva richiesto tra le varie posizioni sul tappeto all'interno del centro-sinistra (quella della DC volente, quella della sinistra comunista, quella della sinistra di governo cittadino che sono le commissioni consiliari). La riunione del Consiglio saltava a qualche ora dal suo inizio e le opposizioni di sinistra, invece, la valutazione della conferenza stampa alla quale prendevano parte, sia pure a titolo personale, anche il capogruppo della DC ed alcuni consiglieri del PSDI. In sostanza era già l'avvio della crisi, ma anche il passo necessario, come sottolineavano i consiglieri del PCI e del PSDI, per imporre alla DC quel confronto operativo e programmatico che ha avuto in questa città un'amministrazione retta e stabile con le istanze democratiche e di sviluppo, vengono dai suoi cittadini.

Numerosi i commenti dei relatori politici sui risultati della consultazione amministrativa parziale che, nelle giornate di domenica e lunedì, ha interessato oltre 120 comuni, 22 dei quali al di sopra dei cinquemila abitanti. «I risultati del voto — ha detto il compagno sen. Armando Cossutta, responsabile della sezione Regioni e Autonomie locali del PCI — pur nei limiti di una consultazione estremamente parziale che non può essere assunta, ovviamente, come test di valore nazionale, confermano il rafforzamento della sinistra a sinistra che si è espressa il 15 giugno.

«C'è — ha continuato Cossutta — una spiccata affermazione del PSI, che noi valutiamo con soddisfazione. C'è un'avanzata del PCI che guadagna terreno nei fatti locali. Sulla questione è oggi intervenuta anche la Federazione lavoratori metalmeccanici.

«La decisione assunta dalla DC con l'appoggio del MSI di bocciare una delibera della giunta provinciale per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro stipulato dall'ANCI e dalle federazioni sindacali — afferma il comunicato della FLM — va decisamente combattuta. Ma la gravità dell'episodio sta soprattutto nella decisione assunta nei fatti dallo stesso gruppo di permettere l'applicazione di una vecchia delibera che autorizza scandalosi aumenti delle retribuzioni per un ristrettissimo gruppo di funzionari della FLM (ferma poi che tutto questo è tanto più grave e provocatorio perché avviene mentre tutto il movimento sindacale è impegnato in un duro confronto con il governo per combattere i privilegi e, soprattutto, per un utilizzo diverso delle risorse.

Anche la federazione del PCI interviene sulla questione. In un manifesto si denuncia l'atteggiamento della DC alla Provincia che, pur dichiarando di voler tenere un atteggiamento di critica costruttiva nei confronti della giunta minoritaria, non esita a votare insieme ai fascisti contro il contratto nazionale di lavoro e a favore degli stipendi d'oro a 52 altri dirigenti.

La giunta provinciale, intanto, avrà un incontro sul problema con le confederazioni sindacali e con i sindacati dei lavoratori degli enti locali mentre i gruppi consiliari del PCI e del PSI stanno preparando una conferenza stampa.

Il segretario del PSDI Tanassi ha detto che il significato politico della consultazione è costituito «dall'allargamento dell'area socialista», necessario per scongiurare il riorgoglio dell'opposizione DC e costare il rischio dell'avvento di una economia comunista». Ancora nel PSDI l'on. Belucchio ha osservato che si tratta di una redistribuzione che tutta la sinistra deve accettare con un minor forza di giugno l'esigenza profonda di mutamenti anche nei metodi di gestione del potere.

Il commento del PRI è stato espresso dal responsabile dell'ufficio Enti locali, Carlo Del Re. Egli ha detto che non si può parlare di una flessione del PRI «ma una conferma dei voti e delle percentuali delle ultime regionali; sensibile invece l'incremento rispetto alle precedenti comunali e addirittura netto rispetto alle politiche del '72».

Proteste a Napoli per il colpo di mano della DC sul contratto alla Provincia

NAPOLI, 18.

Cresce la protesta a Napoli contro il comportamento del gruppo di sinistra che, insieme al suo gruppo massino, ha bocciato la delibera della giunta di sinistra con la quale si proponeva il recepimento del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali. Sulla questione è oggi intervenuta anche la Federazione lavoratori metalmeccanici.

«La decisione assunta dalla DC con l'appoggio del MSI di bocciare una delibera della giunta provinciale per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro stipulato dall'ANCI e dalle federazioni sindacali — afferma il comunicato della FLM — va decisamente combattuta. Ma la gravità dell'episodio sta soprattutto nella decisione assunta nei fatti dallo stesso gruppo di permettere l'applicazione di una vecchia delibera che autorizza scandalosi aumenti delle retribuzioni per un ristrettissimo gruppo di funzionari della FLM (ferma poi che tutto questo è tanto più grave e provocatorio perché avviene mentre tutto il movimento sindacale è impegnato in un duro confronto con il governo per combattere i privilegi e, soprattutto, per un utilizzo diverso delle risorse.

Anche la federazione del PCI interviene sulla questione. In un manifesto si denuncia l'atteggiamento della DC alla Provincia che, pur dichiarando di voler tenere un atteggiamento di critica costruttiva nei confronti della giunta minoritaria, non esita a votare insieme ai fascisti contro il contratto nazionale di lavoro e a favore degli stipendi d'oro a 52 altri dirigenti.

La giunta provinciale, intanto, avrà un incontro sul problema con le confederazioni sindacali e con i sindacati dei lavoratori degli enti locali mentre i gruppi consiliari del PCI e del PSI stanno preparando una conferenza stampa.

Sabato a Milano assemblea dei quadri comunisti delle fabbriche

Nei giorni 22 e 23 novembre, con inizio sabato 22, avrà luogo a Milano al teatro Odeon, l'assemblea nazionale dei dirigenti comunisti nelle fabbriche e nelle aziende, convocata per discutere dell'impegno della classe operaia e dei lavoratori nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI. Il dibattito si concluderà domenica alle ore 13.

Sulla vicenda del centro direzionale e dell'assetto della città

Parma: il Consiglio comunale discute le scelte urbanistiche

PARMA, 18.

A Parma è sempre vivace il dibattito sull'assetto urbanistico della città, e in particolare, sulla vicenda del centro direzionale previsto dal piano regolatore. Come è noto l'assessore all'urbanistica Paolo Alvai (del PSI) ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni, restando in giunta senza incarico. «Cio — ha dichiarato — di fronte alla iniziativa della magistratura al cui giudizio con grande serenità mi rimetto».

«I comunisti ritengono che punti preliminari e qualificanti della futura politica urbanistica sia infatti quello che la definizione dei nuovi orientamenti e della gestione del piano avveniva nel corso solo quelle del centro direzionale (la cui attuazione, del resto è stata sospesa visti i pareri negativi di un'assemblea pubblica dei consiglieri di quartiere). Ed è proprio sulle questioni delle scelte complessive in materia urbanistica che il PCI aveva avanzato — anche durante la campagna elettorale — precise proposte innestate su scelte che colpiscono a fondo la speculazione. Tali scelte si caratterizzano per alcuni punti fondamentali, relativi alla riduzione delle aree destinate a «direzionale urbano» e a «direzionale di quartiere» e congruo abbassamento degli indici di edificazione per i direzionali che permarranno, applicando sugli stessi l'art. 26 della legge 865 (vincolo di esproprio).

«I comunisti ritengono che punti preliminari e qualificanti della futura politica urbanistica sia infatti quello che la definizione dei nuovi orientamenti e della gestione del piano avveniva nel corso solo quelle del centro direzionale (la cui attuazione, del resto è stata sospesa visti i pareri negativi di un'assemblea pubblica dei consiglieri di quartiere). Ed è proprio sulle questioni delle scelte complessive in materia urbanistica che il PCI aveva avanzato — anche durante la campagna elettorale — precise proposte innestate su scelte che colpiscono a fondo la speculazione. Tali scelte si caratterizzano per alcuni punti fondamentali, relativi alla riduzione delle aree destinate a «direzionale urbano» e a «direzionale di quartiere» e congruo abbassamento degli indici di edificazione per i direzionali che permarranno, applicando sugli stessi l'art. 26 della legge 865 (vincolo di esproprio).

«I comunisti ritengono che punti preliminari e qualificanti della futura politica urbanistica sia infatti quello che la definizione dei nuovi orientamenti e della gestione del piano avveniva nel corso solo quelle del centro direzionale (la cui attuazione, del resto è stata sospesa visti i pareri negativi di un'assemblea pubblica dei consiglieri di quartiere). Ed è proprio sulle questioni delle scelte complessive in materia urbanistica che il PCI aveva avanzato — anche durante la campagna elettorale — precise proposte innestate su scelte che colpiscono a fondo la speculazione. Tali scelte si caratterizzano per alcuni punti fondamentali, relativi alla riduzione delle aree destinate a «direzionale urbano» e a «direzionale di quartiere» e congruo abbassamento degli indici di edificazione per i direzionali che permarranno, applicando sugli stessi l'art. 26 della legge 865 (vincolo di esproprio).

E' morto il giornalista Giuseppe Finzi

E' morto dopo lunga malattia, il giornalista Giuseppe Finzi, capo del servizio diplomatico dell'ANSA. Finzi era nato a Roma il 25 giugno del 1928. Era entrato nell'ANSA nel 1952 ed era stato membro del comitato di redazione. Alla moglie signora Anna ed al figlio Fabrizio giungano le condoglianze della redazione dell'«Unità».

g. f. p.

a. s.

I giovani e la musica

LA FILA PER BEETHOVEN

Un fenomeno che sorprende chi aveva opposto un silenzio conservatore a tutto ciò che si svolgeva fuori dei luoghi consacrati dall'abitudine

Con un articolo di prima pagina e per la firma del suo critico musicale Duilio Courir, "Corriere della Sera" si è occupato l'altro ieri di un fenomeno che è ormai sotto gli occhi di tutti. La straordinaria, crescente domanda di musica da parte di un pubblico nuovo, che al giornalista del quotidiano milanese sembra quasi venuto dal nulla.

Adesso c'è la gente straripante per Böhm che esegue la Nona di Beethoven a Roma (con gente in fila dalle cinque del mattino) e per Coling che esegue Schubert a Milano, e si cercano anche delle spiegazioni. Courir sfiora quella giusta, parla di un diverso modo d'essere del paese reale rispetto al paese ufficiale, e avverte i neri con quello che cambia nella scuola, nell'ambasciatura, nel costume.

Quando noi comunisti, attenti a questo fenomeno e promotori di questo movimento, parliamo già ai suoi primi passi di dimensione di massa della cultura, perfino musicale, sapevamo che l'obiettivo era concreto nonostante l'indifferenza di chi oggi si trova preparato a fare i conti con esso, proprio perché non riguardava soltanto il settore musicale se non per i suoi specifici aspetti organizzativi. Rientrava appunto nella dinamica di una battaglia politica complessiva, di cui aspetto non certo marginale era l'impegno a realizzare la partecipazione democratica della collettività alla vita pubblica, alle sue istituzioni, da quelle amministrative a quelle scolastiche, culturali, infine teatrali.

Profonda ansia di rinnovamento

C'è piuttosto, in quell'improvvisa sete di musica nelle prime occasioni concertistiche della stagione musicale che s'apre in un Paese ansioso di rinnovamento, un'esigenza di appropriazione del luogo e della cultura da parte di chi era stato tenuto lontano per logica di casta, di privilegio. Ed è naturale che nelle grandi città questa ondata davvero rivendicativa, carica di domanda sociale e non solo astrattamente culturale, giunga per ultima: in esse operano le maggiori resistenze, le volontà conservatrici più forti e attrezzate, le chiusure più consolidate e sostenute da consenso aristocratico per il sistema dei campi separati della cultura, socialmente separati s'intende.

Maturazione delle coscienze

Ripetiamolo, ha un suo inecquivocabile significato culturale, nel senso d'una reale maturazione delle coscienze, che un tale movimento si sia avuto al migliore livello di qualità, e non solo per la partecipazione di Abbado o di Pollini (ma questi ignoti perfino quando per la prima volta in Italia, a Musica/Realtà, eseguì l'intera opera pianistica di Schoenberg), bensì di una schiera davvero imponente di esecutori, compositori, critici di altrettanto livello. Segno di una disponibilità ben significativa di molti dei nostri più qualificati musicisti a riconoscersi in un nuovo rapporto con il pubblico, però anche e soprattutto di un pubblico che è andato esprimendo una domanda precisa, non certo da ultimo di organizzazione nuova. E qui si tratta di vedere, Sarebbe riduttivo guardare soltanto a quelle iniziative musicali, ai loro protagonisti in palcoscenico o in platea, sebbene sia indicativo l'asse di fondo che ne ha unificato il discorso, cioè il rifiuto di porsi in termini alternativi col proposito di presentarsi come la concreta testimonianza della legittima richiesta d'una vita musicale globalmente riformata.

Luigi Pestalozza

A COLLOQUIO COL CANTANTE CILENO ANGEL PARRA

Tre campi di Pinochet

La vita nel grande Stadio Nacional - Tre ore al giorno di sonno - Interrogatori e torture - Le uccisioni - Nascono i «gruppi di coordinamento» - Prima iniziativa: l'elenco dei sopravvissuti - Da Santiago a Chacabuco - L'organizzazione interna dei prigionieri - «Perché non vinca la repressione» - Dal servizio sanitario al lavoro in comune - Come si sviluppa la «cultura del sottosuolo»: nuove canzoni e nuove poesie

La storia di Angel Parra, militante del Partito comunista cileno, figlio della grande tradizione operaia, è una delle maggiori figure della nuova musica politica e popolare latino-americana, e lui stesso compositore e cantante, è uguale a quella di centinaia di migliaia di comunisti e di democratici, di lavoratori, di intellettuali, di operai e di studenti di donne, imprigionati dalla dittatura fascista di Pinochet.



Il cantante e compositore cileno Angel Parra

Quando Angel fu arrestato, il 18 settembre del '73, non sapeva ancora che il suo amico promissivo Victor aveva già stato fridato, e che lo stesso giorno, dalle belve della Junta, il cadavere di Victor, amputato delle mani e orrendamente sfigurato dalle torture, fu invece visto dal fratello Angel, giaceva al cimitero municipale, accanto a quello di un altro compagno, Quiroga, che era stato il direttore delle carceri di Santiago sotto il governo Allende.

Ma Angel era pericoloso più di altri: come Victor, era una delle voci pubbliche, di protesta e di libertà, del Cile di Unidad Popular, e in terre di canzoni popolari, di lotta e di lavoro in cui la tradizione si saldava al nuovo impegno rivoluzionario, creando una miscela di forte presa politica ed emotiva per il popolo cileno. Aveva dimostrato in tante occasioni e, in particolare, nel corso delle campagne elettorali di Salvador Allende. Andava pertanto bloccato e reso muto.

Fu trasferito nel grande Stadio Nacional. Chiese di Victor, ma riuscì a sapere soltanto che era tenuto prigioniero in uno stadio più piccolo, il «Chile». Al «Nacional» erano già 15 mila persone. Stipate a gruppi di 250-300 negli spogliatoi trasformati in celle, destinati a contenere al massimo 25 persone, il loro numero continuò ad ingrossarsi nei giorni seguenti.

Per dormire dovevano fare a turno, tre ore di sonno ciascuno, e poi lasciare agli altri lo spazio dove sdraiarsi. Per giorni furono obbligati a restare sotto le volte dello stadio, senza poter sedere il sole. Il 23 settembre, furono loro concessi dieci minuti di aria, che in seguito divennero qualche ora. I prigionieri sedevano o si sdraiavano al sole sulle gradinate davanti alle porte, avevano assistito alle partite di calcio.

Erano intanto iniziati gli interrogatori. Avenivano nel nido dello stadio, ma in un secondo tempo, costruito all'interno dello stesso complesso sportivo, recintato. Anche Angel, come gli altri, fu interrogato e torturato. In tutto il mondo si era andato sviluppando, in quei giorni, un forte movimento di solidarietà con il Cile e di violenta protesta in le nefandezze degli aguzzini. I quali - sbarazzatisi nei primissimi giorni di quanti più avversari possibile - si sentivano ora le mani un po' più legate.

Angel non fece la fine di Victor: fu adibito alla distribuzione del rancio ai prigionieri: una scodella di fagioli ciascuno. Del suo gruppo faceva parte Alberto Corvalan, il figlio di Luis, morto solo poche settimane fa, irrimediabilmente minato nel fisico dalle atroci torture subite. Grazie a questo lavoro, Angel e gli altri poterono rendersi conto meglio di quanta gente fosse rinchiusa nello stadio, delle loro condizioni, delle devastanti conseguenze degli interrogatori.

Attraverso il gruppo di «coordinamento» di Parra e di Corvalan, i detenuti cominciarono a darsi un minimo di organizzazione. Fuori dal recinto, da giorni, le madri, le mogli, i parenti degli arrestati tentavano di avere notizie dei congiunti, o semplicemente di sapere se erano vivi. La prima cosa cui i prigionieri pensavano fu di stendere gli elenchi dei sopravvissuti. Furono trasmessi alla delegazione di Unidad Popular, internazionale quando questa riuscì finalmente a visitare lo stadio. Gli elenchi furono affissi sulle porte esterne dei recinti. Solo così i parenti poterono sapere che i loro figli, fratelli, mariti erano ancora vivi. L'organizzazione che i prigionieri si erano dati cominciava a dare i primi risultati.

Un altro risultato fu quello di riuscire a sapere, dopo numerosi tentativi compiuti con quelli, fra i carcerieri, che sembravano meno brutali, le ragioni di tanto odio e di tanta ferocia nei confronti dei democratici, e dei comunisti in particolare, imprigionati o già uccisi. Qualcuno dei militari di guardia parlò; poche cose, ma utili a ricostruire, sia pur frammentarie, il quadro complessivo. Disse che il golpe era stato preparato nel corso dei sei mesi precedenti; che il tentativo fallito del 29 giugno era stata una «prova generale».

Poi era scattata la «strategia della tensione»: assassini, bombe, scioperi faziosi e corporativi sostenuti da una sorta di «comandante» come i militari dell'aviazione, della marina, dell'esercito, venissero svegliati all'improvviso, in piena notte, alle due, radunati dagli ufficiali in alcune sale e costretti, ad assumere ad interminabili proiezioni di filmati sulle manifestazioni di Unidad Popular, sui cortei, sui discorsi del presidente Allende e di Luis Corvalan, le bandiere rosse in mano, un altro per gli sporti, allegri degli operai, delle donne, dei militanti. Finito lo spettacolo, venivano rimandati in camerata, a dormire. Due ore più tardi, alla fine della notte, una voce improvvisa e nuova adunata: e obbligati ancora a guardare i film, sempre gli stessi. Vietato dormire durante le proiezioni, pena gravi punizioni. E le notti, per settimane, per mesi. E di giorno il lavaggio del cervello, l'incantamento che li alzava contro i «rossi».

L'odio per Unidad Popular, per i suoi simboli, per i suoi uomini, era sorto e si era sviluppato anche attraverso questi canali dei militari cileni. Il 9 novembre lo Stadio Nacional fu sgombrato: dei prigionieri, una parte fu inviata nei penitenziari, un'altra nei campi di concentramento. Angel fu messo in un gruppo di 800 persone, tutti socialisti, e di nuova nazionalità. Il nome del Paese, Destinazione: Chacabuco, a 100 chilometri da Antofagasta, in pieno deserto. Ironia della sorte, Chacabuco era stata la sede di un campo nazionale dal governo di Unidad Popular: si trattava di un campo nelle cui baracche avevano alloggiato gli operai delle vicine miniere di salnitro che erano stati a loro volta costretti ad abbandonare i loro campi di lavoro. Ora, quel «monumento storico» si trasformava nuovamente in un luogo di morte.

Gli 800 prigionieri di giorno in piena notte, e l'impressione che ne ebbero fu ancora peggiore. Il campo era recintato da una rete, come sepperò subito, ad alta tensione, intorno alla quale il terreno era minato. Ogni cinque metri c'era una mina, e una propria «cultura del sottosuolo» che, alla totale carenza di mezzi, di strumenti, di libri, sopprimeva con la creatività, con l'invenzione, con la trasmissione orale di informazioni di gruppo. Angel Parra si ha conservato una raccolta di poesie scritte a Chacabuco, fra il dicembre '73 e il febbraio '74.

dei prigionieri del campo che partecipavano al concorso di poesia. Sono versi che cantano la libertà, l'unità, la solidarietà, l'internazionalismo, ma anche l'amore, l'amicizia, la nostalgia per la propria famiglia, per la propria donna; per la natura, per i viaggi. Forse i nomi di concorrenti Ruiz, Ralco, Eugenio Salas, Rolando Rojo Redoles, Danilo Bartulin Fodé, Jorge Montecalegre Iturra, Eugenio Garza Venegas, Patricio Hermosilla Yvces, sono destinati a divenire famosi nel mondo come poeti, compositori, scrittori. I loro versi, le loro canzoni sono animati da una grande forza poetica, da una straordinaria volontà di riscossa.

Solidarietà internazionale

Gambao ed altri ebbero poi l'incarico di redigere il giornale del campo, un «dazebao» che riportava gli avvenimenti di Chacabuco. Un'altra iniziativa fu la creazione di un «assessorato» per i «consiglieri politici» ai prigionieri.

Furono quindi indetti concorsi di disegno e pittura, di canto, di poesia. Fu così che operai, giornalisti, funzionari di governo o di partito, studenti, contadini, medici, avvocati, minatori, si trasformarono in cantanti, sarti, scultori, poeti, scrittori, teatranti, sportivi, pur senza aver mai fatto prima nulla di simile in vita loro. Nacque una vera e propria «cultura del sottosuolo» che, alla totale carenza di mezzi, di strumenti, di libri, sopprimeva con la creatività, con l'invenzione, con la trasmissione orale di informazioni di gruppo.

Nel nostro incontro ci ha fatto da interprete Livio Villaseca, in compagnia di una nipote, Tita, il grido di dolore e di libertà del suo Paese. Anche questo serve a liberare Corvalan e gli altri antifascisti. Nel nostro incontro ci ha fatto da interprete Livio Villaseca, in compagnia di una nipote, Tita, il grido di dolore e di libertà del suo Paese. Anche questo serve a liberare Corvalan e gli altri antifascisti. Quando Angel dice le ultime parole, Luis non le tradisce: sono anche le sue. «Di fronte alla solidarietà che in tutto il mondo e in Italia si sta sviluppando intorno al popolo cileno, e di fronte all'auto che si sta dando alla lotta dei cileni per abbattere il fascismo di Pinochet e dei suoi complici, io non posso far altro che dire grazie».

Felice Laudadio

leggi un libro ...ma che libro?

17.295 libri vengono stampati ogni anno, in Italia: una montagna di oltre 150 milioni di parole.

Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offre ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale.

Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.



Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga.

In edicola ogni mercoledì. Settimanale edito da LA STAMPA

TUTTOLIBRI per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri

Inammissibile circolare di Malfatti contro l'enciclopedia «Io e gli altri»

Quando al ministro non piace

Al ministro della Pubblica Istruzione non piace l'enciclopedia «Io e gli altri». Rientra nei suoi diritti di cittadino, e di ministro, di esprimere le sue opinioni e di far conoscere il suo parere ministeriale. Ma il ministro non ha competenza per fare una critica letteraria e pedagogica (dobbiamo aspettarci che faccia sedere in permanenza i suoi ispettori per fargli esaminare tutti i quattordicimila libri che si stampano ogni anno in Italia, per decidere quali incontrano il loro giusto e perciò possono entrare nella scuola?). Ha solo competenza per i libri di testo (e i suoi ordini, quando approvati e approvano libri per la scuola elementare che sono una vergogna pedagogica e culturale e talvolta risentano l'apologia di fascismo), ma non ha altre competenze che invece si attribuiscono a lui. Forse il ministro non si rende esattamente conto delle conseguenze e delle implicazioni che possono derivare da tanti suoi atti. Tempo fa, per esempio, decretò che l'educazione sessuale a scuola si può fare solo con la consulenza dell'insegnante di religione dati gli aspetti morali di quell'insegnamento. Non si accorgeva che stava dichiarando - lui, un ministro della Repubblica - che solo il pretone cattolico, affermando che neppure i ministri e i direttori delle scuole e i centri culturali, da sindacati. Il giudizio negativo è venuto dal «Candido», da qualche attivista dei MSI, da elementi della burocrazia scolastica (il ministro o dagli ispettori). Ma c'è una differenza: i magistrati fanno pur troppo il loro mestiere quando si mettono ad esaminare i libri nei confronti dei cui autori è stata sposta denuncia, mentre il ministro della Pubblica Istruzione e gli ispettori tecnici non fanno il loro mestiere quando si occupano di assolvere o condannano i libri.

E veniamo al fatto. Con la circolare n. 36471 del 31 ottobre del ministero della Pubblica Istruzione - Gabinetto - il ministro Malfatti ha concluso alle quali perverrà l'autorità giudiziaria? Il ministro, dopo aver fatto esaminare «nella propria competenza» l'enciclopedia dagli ispettori, prega i provveditori agli studi di far conoscere il parere ministeriale perché i Colleghi dei docenti e i Consigli di circolo e d'istituto ne tengano conto soprattutto per quanto riguarda l'«inopportuna» che l'opera medesima sia offerta alla consultazione degli alunni. Se poi l'opera è già stata acquistata o accettata in dotazione dalle scuole, non occorre darle fuoco: è opinione del ministro e dei suoi collaboratori che «la consultazione e l'uso debbano essere riservati esclusivamente ai docenti».

Forse il ministro non si rende esattamente conto delle conseguenze e delle implicazioni che possono derivare da tanti suoi atti. Tempo fa, per esempio, decretò che l'educazione sessuale a scuola si può fare solo con la consulenza dell'insegnante di religione dati gli aspetti morali di quell'insegnamento. Non si accorgeva che stava dichiarando - lui, un ministro della Repubblica - che solo il pretone cattolico, affermando che neppure i ministri e i direttori delle scuole e i centri culturali, da sindacati. Il giudizio negativo è venuto dal «Candido», da qualche attivista dei MSI, da elementi della burocrazia scolastica (il ministro o dagli ispettori). Ma c'è una differenza: i magistrati fanno pur troppo il loro mestiere quando si mettono ad esaminare i libri nei confronti dei cui autori è stata sposta denuncia, mentre il ministro della Pubblica Istruzione e gli ispettori tecnici non fanno il loro mestiere quando si occupano di assolvere o condannano i libri.

compito era di rispondere che esiste la libertà d'insegnamento, che dalla scuola devono essere banditi i libri fascisti; gli altri si possono entrare per essere discussi, criticati, usati o rifiutati da chi lavora nella scuola o da chi partecipa alla sua gestione. Ci sono anche altre prevedibili conseguenze che il ministro non ha previsto. Siamo nell'Italia del «dopo» il 12 maggio 1974 e del «dopo» 15 giugno 1975. In un paese pieno di fermenti democratici, di momento tra i lavoratori, donne, giovani, tra gli uomini di cultura e gli insegnanti; c'è una diffusa sensibilità per i problemi della libertà civili e costituzionali, una rete di organizzazioni e associazioni culturali, una stampa che agita i problemi della libertà e della democrazia, vi sono partiti e movimenti politici che organizzano i cittadini e i lavoratori per la lotta. E' prevedibile che questo movimento percepisca - abbia già percepito - la gravità di questo intervento censorio e organizzati nella risposta e la difesa. Così come intervenuto ogni volta che, prendendo a pretesto le denunce di qualche fascista, si è cercato di impadronirsi della libertà di stampa democratica per i ragazzi. Il risultato sarà probabilmente che l'enciclopedia che non piace ai burocrati della didattica e al ministro rimarrà nella scuola e altri insegnanti e genitori l'acquisteranno. E i ragazzi saranno aiutati a comprendere che le libertà devono essere difese anche contro i ministri. Soprattutto - è questo il risultato per il quale occorre lavorare - c'è da credere che il ministro resti isolato nel suo spirito di censore, in modo che non ci siano dubbi che anche su questo terreno siamo andati avanti.

Giorgio Bini

COMINCIA LA VERTENZA PER IL CONTRATTO

La piattaforma dei metalmeccanici

La vertenza contrattuale dei metalmeccanici è ufficialmente aperta. La FLM ha compiutamente elaborato la piattaforma sulla base dell'esito della conferenza nazionale di Milano...

a) INVESTIMENTI — Diritto del Consiglio di Fabbrica e del sindacato territoriale alla informazione e alla verifica dei programmi di investimento...

AMBIENTE — Diritto alla conoscenza dei dati sulle lavorazioni e sulla composizione dei prodotti utilizzati per le singole produzioni.

MODIFICHE TECNOLOGICHE, ORGANIZZATIVE E PRODUTTIVE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e del sindacato territoriale alla contrattazione preventiva sulle conseguenze delle modifiche tecnologiche, organizzative e produttive...

MOBILITA' E INQUADRAMENTO — Diritto del Consiglio di Fabbrica e del sindacato territoriale a conoscere e discutere la situazione esistente ed a discutere preventivamente le eventuali decisioni aziendali...

CONTRAZIONE TEMPORANEA DELL'ORARIO DI LAVORO — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

AVVERTENZE — Diritto del Consiglio di Fabbrica e delle strutture territoriali di contrattare preventivamente...

APERTA A TORINO LA CONFERENZA NAZIONALE PROMOSSA DA CGIL, CISL E UIL

Rianziata la vertenza dei trasporti Sciopero generale domani nel settore

La relazione di Manfron — Durante la giornata di lotta, mentre l'insieme della categoria si asterrà dal lavoro per quattro ore, i ferroviari e gli addetti al servizio aereo si fermeranno per un'ora e i tranvieri per due ore — In Piemonte verranno bloccate tutte le attività

Da uno dei nostri inviati

TORINO, 18. La conferenza per «una nuova politica dei trasporti per rilancio della economia e la difesa dell'occupazione»...

Da uno dei nostri inviati

TORINO, 18. La conferenza per «una nuova politica dei trasporti per rilancio della economia e la difesa dell'occupazione»...

Da uno dei nostri inviati

TORINO, 18. La conferenza per «una nuova politica dei trasporti per rilancio della economia e la difesa dell'occupazione»...

Da uno dei nostri inviati

TORINO, 18. La conferenza per «una nuova politica dei trasporti per rilancio della economia e la difesa dell'occupazione»...

Da uno dei nostri inviati

TORINO, 18. La conferenza per «una nuova politica dei trasporti per rilancio della economia e la difesa dell'occupazione»...

Da uno dei nostri inviati

TORINO, 18. La conferenza per «una nuova politica dei trasporti per rilancio della economia e la difesa dell'occupazione»...

Gli interventi dei delegati

Da uno dei nostri inviati

TORINO, 18. La conferenza dei delegati, fin dalle prime battute del dibattito si è posta il problema di come affrontare...

«Si tratta — ha detto Sandro Stimili (FIST-CGIL) — di dare organicità e continuità alla nostra battaglia...»

«E' un tutto questo complesso di problemi, che la conferenza deve cercare di precisare e meglio definire...»

«La conferenza — ha proseguito — deve ripetere a chiare lettere che nessun inizio di discussione di natura tecnica è produttiva se prima non si è chiarita la natura dei problemi...»

«Questa cornice preliminare — ha aggiunto — non può aversi che a livello di programmazione...»

«Questi dati di fatto chiamano in causa anche il movimento sindacale, di cui Stimili ha rilevato i limiti ed i rilardi per poi avanzare una proposta precisa...»

«E' una lotta dunque — dice Montecchi della federazione provinciale unitaria di Genova — di conquistare un nuovo tipo di impiego delle risorse...»

«Le scelte devono essere fatte con estrema urgenza e chiarezza — afferma Bava — e la lotta deve essere condotta in modo che sia possibile coinvolgere concretamente occupati e disoccupati...»

«Come raggiungere? E' qui che si innesta la proposta politica, al centro dei dibattiti congressuali, del «patto generale»...»

«Abbiamo bisogno di discutere insieme — ha detto Ognibene — ma abbiamo anche bisogno di lottare assieme...»

«Il dibattito è stato di notevole interesse, anche se ha rivelato impacci derivanti dal fatto che queste tematiche sono per la stragrande maggioranza dei lavoratori abbastanza sconosciute...»

«Le nostre campagne mentre Sacco della Montedison di Spinetta Marengo (Alessandria) ha denunciato come la strategia di certi gruppi industriali colpisca contemporaneamente la occupazione in fabbrica e l'agricoltura...»

«Stimolante lo intervento di Cingolani responsabile del lavoro agrario del regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL. La sua tesi che l'Alleanza fra classe operaia e contadini debba partire essenzialmente dalle questioni aperte all'interno delle fabbriche di trasformazione dei prodotti agricoli...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

«In sostanza — ha affermato Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL del Piemonte — la questione di fondo è unificatrice e riguarda il modo come si affrontano le attività del padronato, gli enti locali...»

CANTIERI BLOCCATI IN CINQUE REGIONI



Gli edili sono di nuovo in sciopero per il contratto. Le iniziative di lotta sono articolate per Regioni: in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Lazio, Umbria, Emilia-Romagna, Campania. Sono in lotta anche i lavoratori dei materiali da costruzione. Intanto, il 21 cominceranno le trattative tra sindacati e Confindustria.

Verso il V congresso nazionale dell'Alleanza

PROBLEMI DEL MONDO CONTADINO DISCUSSI A TORINO DAGLI OPERAI

Significativo successo dell'iniziativa - Il discorso di Ognibene - Gli interventi dei lavoratori della FIAT Mirafiori, della Montedison e della Montefibre

Dal nostro inviato

TORINO, 18. A Firenze la scorsa settimana il mondo universitario, i ferri e Torino la classe operaia: gli incontri dibattito della Alleanza dei contadini, promossi in vista del suo V Congresso nazionale, continuano...

Dal nostro inviato

TORINO, 18. A Firenze la scorsa settimana il mondo universitario, i ferri e Torino la classe operaia: gli incontri dibattito della Alleanza dei contadini, promossi in vista del suo V Congresso nazionale, continuano...

Dal nostro inviato

TORINO, 18. A Firenze la scorsa settimana il mondo universitario, i ferri e Torino la classe operaia: gli incontri dibattito della Alleanza dei contadini, promossi in vista del suo V Congresso nazionale, continuano...

Dal nostro inviato

TORINO, 18. A Firenze la scorsa settimana il mondo universitario, i ferri e Torino la classe operaia: gli incontri dibattito della Alleanza dei contadini, promossi in vista del suo V Congresso nazionale, continuano...

Dal nostro inviato

TORINO, 18. A Firenze la scorsa settimana il mondo universitario, i ferri e Torino la classe operaia: gli incontri dibattito della Alleanza dei contadini, promossi in vista del suo V Congresso nazionale, continuano...

Dal nostro inviato

TORINO, 18. A Firenze la scorsa settimana il mondo universitario, i ferri e Torino la classe operaia: gli incontri dibattito della Alleanza dei contadini, promossi in vista del suo V Congresso nazionale, continuano...

RIUNIONE CGIL-CISL-UIL CON COLDIRETTI, ALLEANZA E UCI

Nella sede del CNEL, ieri pomeriggio si sono riunite le delegazioni della Federazione CGIL-CISL-UIL, delle Federazioni nazionali di categoria con quelle della Federazione dei Coltivatori diretti, dell'Alleanza dei contadini e dell'UCI, per discutere e confrontare le rispettive posizioni...

Respinto dai sindacati il rinvio della trattativa proposto dal governo

Da lunedì settimana di lotta degli statali

Decisa una nuova riunione per stabilire le modalità delle prossime iniziative - Oggi assemblea a palazzo Vidoni

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Le segretarie della Federazione CGIL, CISL e UIL, e della Federazione unitaria degli statali, riuniti ieri, hanno respinto la proposta del governo di un ulteriore rinvio alla prima decade di dicembre...

Fiumi straripati, centri isolati dopo tre giorni di pioggia

Città e paesi sotto il flagello dell'acqua

Campagne allagate in Umbria e Toscana

Il Tevere straripa in provincia di Terni - Pioggia persistente in Toscana - E' nevicato sull'Appennino



PERUGIA — Il Tevere straripa nella campagna umbra.

TERNI, 18
Le acque del Tevere sono straripate anche in provincia di Terni, sulla piana di Otricoli, invadendo un vasto territorio disabitato. La piena del Tevere è avvenuta dopo che nel fiume si sono riversate le acque della Nera, ingrossato, a sua volta, da numerosi torrenti in piena.

Per le incessanti piogge durate oltre 24 ore. Nella zona di Otricoli i vigili del fuoco di Terni si sono recati sin dalle prime ore del giorno per portare i soccorsi. Un pastore che si trovava a svernare con un gregge di 200 pecore, colto dalla piena del Tevere si è rifugiato su un isolotto rimanendovi per alcune ore sino all'arrivo dei vigili che con motonarche sono riusciti a trasportarlo all'asciutto con tutto il gregge.

Anche il Nera nell'area di confluenza con il Tevere è uscito dagli argini straripando nelle campagne. Interruzioni del traffico sono avvenute stamane sulla strada statale 71, vicino Otricoli.

La pioggia e la piena del Tevere hanno provocato allagamenti anche in provincia di Perugia per circa duemila ettari. In mattinata, l'acqua del fiume è fuoriuscita nel tratto da Ponte nuovo di Deruta a Todi, allagando vaste zone di Piedicorte, Marsciano e Fratta Todina.

Il tempo in Toscana continua ad essere perturbato. E' piovuto copiosamente durante la notte e nelle prime ore del mattino su tutta la regione. La situazione è poi leggermente migliorata, e tracciato il canale Candiano e l'acqua salata ha allagato una vasta zona di campagna isolando diversi casolari, e danneggiando gravemente le colture. Anche questa caduta di pioggia ha allagato una vasta zona di campagna isolando diversi casolari, e danneggiando gravemente le colture. Anche questa caduta di pioggia ha allagato una vasta zona di campagna isolando diversi casolari, e danneggiando gravemente le colture.

Venezia ha corso il rischio del '66

L'acqua alta ha devastato negozi e magazzini - Impraticabili la stazione e piazzale Roma



VENEZIA — Gondole in piazza S. Marco per l'acqua alta

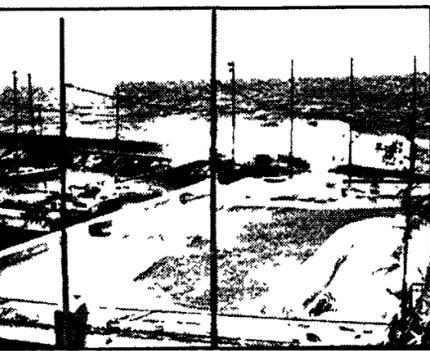
VENEZIA, 18.
Strade, negozi, magazzini completamente allagati: l'acqua alta, per il secondo giorno consecutivo, è venuta a rallentare, se non a bloccare, la vita di Venezia. La marea ha raggiunto un'altezza preoccupante — ben 122 centimetri sul livello medio del mare, secondo i dati dell'Ufficio previsioni marea del Comune — e si è mantenuta su livelli superiori alla media per tutto il giorno. Per domani, mercoledì, si prevedono 120 centimetri di marea, salvo un peggioramento della situazione meteorologica.

L'altezza eccezionale, anche per questa stagione, ha provocato non poche apprensioni nei veneziani, che ricordano altre drammatiche esperienze e non possono certamente accare il fenomeno dell'acqua alta come una fatalità inevitabile.

I due terminali di accesso alla città (la ferrovia e piazzale Roma) sono stati bloccati completamente e centinaia di persone della terraferma si sono affollate nei pochi spazi asciutti, attendendo un abbassamento della marea (che è arrivato soltanto verso mezzogiorno) o un improbabile passaggio sulle spalle di qualcuno attrezzato con stivali o su uno dei tanti carretti del portabagagli.

Al Sud bufere che devastano colture

Mareggiate quasi ovunque - Interrotti i collegamenti con le isole - Gravi condizioni in Abruzzo



NAPOLI — Il lungomare flagellato dai mari

La Campania è sempre investita dalle bufere di vento, con sradicamenti di alberi e cadute di cornicioni segnalati in tutte le cinque province. Allagamenti si sono avuti nelle campagne dell'Aversa e dell'agro Nocerino-Sarnese, dal Casertano, in particolare, viene segnalato l'ingrossamento del Volturno. La situazione più preoccupante riguarda il porto di Napoli dove la navigazione è sospesa a causa di una violenta mareggiata. Sospesi i collegamenti con le isole (ha funzionato solo il traghetto proveniente da Ischia). Tutti i mezzi della capitaneria sono impegnati in operazioni di soccorso per le unità ormeggiate nel porto, in difficoltà per le condizioni del mare (due navi hanno rischiato di andare alla deriva).

In Abruzzo piove a dirotto da 48 ore; neve sulle montagne. Gravi danni sono registrati nella Marsica; numerose le aziende agricole allagate e gli interventi resi necessari sono stati molti; danni ingenti anche a Castellafiume, presso Tagliacozzo e nella zona di Carsoli, dove il fiume Turano ha straripato. Nel Fucino i canali della piana hanno raggiunto i livelli di guardia.

Anche nel Molise, acqua a rovesci da oltre 48 ore; alcuni torrenti hanno straripato presso Isernia, dove i vigili del fuoco hanno sgomberato l'Istituto tecnico industriale, allagato moltissime le chiese per i vigili del fuoco a Campobasso e nei collegamenti con le isole sono sospesi e così le operazioni di pesca. Il forte vento di ieri ha causato gravi danni nelle campagne, soprattutto alla produzione dei mandarini.

Riscatto o vendetta lo scopo del sequestro?

INQUIETANTI DILEMMI SULLA SORTE DEL DEPUTATO DC RAPITO

Le faide di Sedilo fanno da sfondo alla vicenda — I familiari alla ricerca di un contatto — Chi parla di organizzazione mafiosa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18

«Sono un avvocato, e in Sardegna gli avvocati non li sequestrano». L'avvocato Pietro Riccio, il ricco possidente, quasi puntava più sulla «immunità» come pena che come parlamentare. Conosceva personalmente molti banditi, per motivi professionali, si intende, e pensava che non avrebbe mai osato toccarlo. Ma qualche anno fa — con la ripresa della faida di Sedilo, suo paese di origine — deve avere cambiato idea. Mezza banda Pes era in carcere ormai per sempre, ma l'altra mezza banda era rimasta fuori, 4 luogotenenti erano addirittura evasi.

Un fitto mistero pesa sulla brutta storia del Rapito Sarda e delle altre famiglie rivali. Ogni volta quando si chiude una faida, qualcuno lancia l'avvertimento: «E' la prima parte del dramma. Giustizia ha fatto il suo corso, ferma mal a quale «giustizia» ci si riferisca. E' difficile perché nessuno è mai riuscito a guardare dietro la facciata. Forse neanche l'avvocato Riccio, che ad un certo punto ha abbandonato Peppino Pes al suo destino preferendo lasciare perdere i banditi e passare dall'altra parte della barricata nei processi per sequestri di persona: la parte civile».

Gli inquirenti di Oristano — mentre proseguono febbrili ricerche del deputato democristiano rapito — continuano a inquietarsi: i banditi lo aspettano sulla strada bianca di Asuni per il riscatto o per altro?

La famiglia vuole essere sicura che ha mandato in giro amici e parenti, di Oristano e di Sedilo ed altri paesi dell'interno, per capire quale è la molla che ha spinto i rapitori Riccio in solidarietà del Parlamento. Intanto a Sedilo, tutti si sono rinchiusi in un silenzio impenetrabile.

Sedilo, tremila abitanti, centinaia di emigrati, la popolazione attiva in agricoltura quasi esclusivamente composta da quarantenni, vecchi divisi dall'odio di una «disastata» che non finisce mai.

E' questo il clima sociale del paese dell'Aito Oristanese che ha permesso al deputato democristiano Pietro Riccio, sequestrato domenica scorsa al termine di un comizio.

Lo hanno preso a pochi chilometri da un altro piccolo centro del sottosviluppo, Asuni, dove ancora la civiltà non ha portato neppure le strade asfaltate. Pascolo brado soprattutto, fitti esosi anche dopo la legge De Masi-Ciolla, grandi famiglie che spadroneggiano nella zona e di fatto la dividono in fette inviolabili di influenza.

«Sedilo», la banda del Pes che ha imperversato negli anni '60, i fatti di sangue si sono certo diradati, ma non sono scomparsi. Gli attentati, gli assassinii, si ripetono ancora. Era già successo al comizio di Oristano, l'avv. Mongelli, scampato per caso ad una raffica di mitra e allo stesso Riccio un anno fa, con la macchina distrutta dalla dinamite.

Dopo la difesa in Assise di Pes, l'avvocato Riccio non ha più voluto avere rapporti col suo paese. Il suo sequestro è l'ultimo anello di una catena? «Il sequestro dell'on. Riccio del resto è inserito in un quadro fortemente deteriorato da ben dieci precedenti sequestri in meno di un anno. E' frutto di una organizzazione mafiosa? La domanda, che viene da ambienti interessati all'ulteriore abbandono e degradazione delle campagne isolate, deve trovare risposta attraverso l'analisi della crisi che scuote la Sarda».

Certo è che a Sedilo due famiglie lottano ancora oggi per salvaguardare gli interessi e garantirsi privilegi. Lo sfondo di questa tragedia non lo si può ignorare se davvero si vuole conoscere la verità e sanare la realtà. Un'operazione che passa attraverso la profonda riforma agraria, la riforma della politica, la riforma della giustizia e delle coscienze.

Le regioni settentrionali saranno coperte dalla nebbia, ma godranno maggiormente, insieme alle regioni centrali, di alcune giornate di tempo buono.

Bruno Enriotti

Giuseppe Podda



Una battuta del CC alla ricerca dei rapitori di Riccio

Sdegno in Parlamento ma il governo, face sulle cause e i rimedi

Lo sconcertante quadro descritto dal ministro Gui - Il compagno Pochetti: nei mali antichi della Sardegna le ragioni dei nuovi crimini - Inerzia e scordamento

Il sequestro del deputato dc Pietro Riccio ha avuto ampia eco, ieri sera alla Camera, dove il ministro dell'Interno Luigi Gui ha risposto alle interrogazioni presentate sulla vicenda da tutti i gruppi parlamentari.

Prima delle dichiarazioni di Gui, il presidente dell'assemblea Sandro Pertini — che subito dopo il rapimento aveva voluto recarsi a Oristano per esprimere alla famiglia Riccio la solidarietà del Parlamento — ha voluto ribadire sdegno e preoccupazione: perché con questa azione criminale si è anche recata offesa al Parlamento e perché questo rapimento costituisce un pericoloso precedente per le istituzioni democratiche.

Il ministro Gui non è stato affatto ottimista sul caso. Più di mille uomini, ha ripetuto, sono mobilitati nella caccia, con ampia disponibilità del mezzo moderno. Sul posto ci sono inoltre ininterrottamente un sottosegretario agli Interni e il capo della Criminalità, ma il fatto è che gli inquirenti non hanno la minima traccia neanche sul momento (nessuna ipotesi, ha detto, viene scartata, anche se prevale l'orientamento del sequestro a scopo di estorsione).

E intanto il fenomeno dei rapimenti non ha soste, ha ammesso Gui: una media di uno al mese proprio in Sardegna; e assai di più nel corso del mese 38 l'anno scorso, già 53 quest'anno.

Il ministro ha concluso riferendosi alle sue proposte di qualche mese fa (in occasione del tragico sequestro della Cristina Mazzotti) tra cui c'era quella del rifiuto — spontaneo o imposto — di stabilire qualsiasi rapporto con i rapitori ai fini del pagamento del riscatto. Su queste proposte di legge — non fatte in un accordo, ma ad ogni buon conto urge una soluzione che il sequestro dell'on. Riccio rende ancora più necessaria.

A nome del gruppo comunista il compagno Mario Pochetti si è associato alle parole di commozione di sdegno e di augurio di una rapida soluzione della vicenda, ma

g. f. p.

Il prelievo idrico fa abbassare il suolo di dieci centimetri l'anno

Supersfruttati i pozzi: Ravenna affonda

I recenti disastri ribadiscono le cause che accelerano spaventosamente il fenomeno di subsidenza — In pericolo le eccezionali opere d'arte e lo sviluppo economico — L'amministrazione democratica sta attuando una serie di interventi — La colpevole inerzia del governo

Dal nostro inviato

RAVENNA, 18

Il fenomeno dell'acqua alta, finora circoscritto alla zona di Venezia, sta colpendo ora anche la zona di Ravenna. Ieri, dopo un violento temporale, è traccolato il canale Candiano e l'acqua salata ha allagato una vasta zona di campagna isolando diversi casolari, e danneggiando gravemente le colture. Anche questa caduta di pioggia ha allagato una vasta zona di campagna isolando diversi casolari, e danneggiando gravemente le colture.

Da tempo i geologi avevano lanciato un grido di allarme, sostenendo che l'acqua alta avrebbe investito inevitabilmente anche Ravenna se non si fosse provveduto a frenare l'abbassamento del suolo. A più riprese si era parlato di «subsidenza», una parola difficile che qui a Ravenna sta ormai entrando nel linguaggio comune. Tradotta alla buona, con parole non del tutto scientifiche, significa «movimento del suolo dovuto all'intervento dell'uomo». E' quanto sta accadendo da lungo tempo in questa città e più in generale lungo tutto il litorale adriatico, da Rimini a Venezia.

A Ravenna il fenomeno della subsidenza del suolo ha assunto ora un aspetto preoccupante. Gli studi hanno rilevato che mentre nell'arco di tempo dal 1948 al 1972 vi è stato un abbassamento che va da 0,5 centimetri al 4 l'anno, in soli 12 mesi, tra il 1972 e il 1973 l'abbassamento del suolo di Ravenna è stato di 10 centimetri, con punte anche superiori. I rilevamenti più recenti non sono stati completati ma si può dire che Ravenna si abbassa di un metro ogni dieci anni e rischia, nel giro di un trentennio di trovarsi sotto il livello del mare.

Le cause di questo repentino aggravarsi dell'abbassamento del suolo vanno ricercate innanzitutto nell'indiscriminata estrazione di acqua dal suolo per usi industriali. Non è certo un caso che l'abbassamento maggiore del terreno (circa 11 centimetri in un solo anno) si è avuto nella zona industriale lungo il porto canale, dove si trovano fra l'altro i raffinerie della Sarome del petroliere Montedison. Come avviene anche nella Laguna veneta — dice il prof. Roberto Frassetto, direttore del centro nazionale delle ricerche di Venezia, che lavora in stretta collaborazione con lo studio geologico del comune di Ravenna — i cedimenti appaiono localizzati e limitati, nelle aree in cui viene operato uno sfruttamento intensivo dei livelli del sottosuolo. L'estrazione indiscriminata di acqua dal sottosuolo è la principale causa di questo allarmante fenomeno, anche se non si esclude che ad esso contribuisca pure la sottrazione del metano (dieci miliardi di metri cubi annui pari a due terzi dell'intera produzione nazionale), dati certi in proposito mancano perché l'AGIP si è sempre rifiutato di renderli pubblici.

«Il problema del cedimento del terreno su cui poggia Ravenna è grave, ci ha detto il sindaco della città, compagno Aristide Canocani del Psi, e deve essere affrontato con la massima urgenza, anche dobbiamo dire con chiarezza che esso è di portata tale da superare le competenze dell'ente locale per diventare un fatto nazionale. Il primo compito che ci siamo prefissati come comune, sin dal 1970 si è formata a Ravenna un'amministrazione di sinistra, è stato quello di conoscere i «perché» del fenomeno. Non è un caso che proprio qui abbiamo istituito uno dei primi uffici geologici comunali, che lavora in stretto contatto col Cnr di Venezia.

Enesimo furto di opere d'arte

Pezzi etruschi rubati nel museo di Massa M.

MASSA MARITTIMA, 18
Grosso furto di preziosi e reperti archeologici nel museo di Massa Marittima in provincia di Grosseto. Risultano mancanti dalle vetrinette i «pezzi» più importanti della collezione: oggetti del periodo preistorico ed etrusco. I ladri hanno «scelto» con cura, trascurando completamente i pezzi della collezione di minor interesse. Del furto si è accorto stamattina il custode del museo archeologico situato nel centro della città, in piazza Matteotti, nelle sale del palazzo Malaffati. La porta principale, posta sotto il loggiato del palazzo, non appariva forzata. Stabilire la data in cui è avvenuto il furto risulta difficile, poiché nel periodo invernale il museo rimane chiuso al pubblico e viene aperto soltanto su richiesta.

L'ultima volta che il custode è entrato nelle sale è stato sabato scorso. Oggi era attesa una visita verso le 14.30 il custode è andato ad aprire le finestre e si è reso conto che i reperti archeologici più importanti mancavano dalle loro vetrinette. Sono stati subito avvertiti i locali carabinieri che hanno aperto le indagini.

stretta collaborazione con lo studio geologico del comune di Ravenna — i cedimenti appaiono localizzati e limitati, nelle aree in cui viene operato uno sfruttamento intensivo dei livelli del sottosuolo. L'estrazione indiscriminata di acqua dal sottosuolo è la principale causa di questo allarmante fenomeno, anche se non si esclude che ad esso contribuisca pure la sottrazione del metano (dieci miliardi di metri cubi annui pari a due terzi dell'intera produzione nazionale), dati certi in proposito mancano perché l'AGIP si è sempre rifiutato di renderli pubblici.

«Il problema del cedimento del terreno su cui poggia Ravenna è grave, ci ha detto il sindaco della città, compagno Aristide Canocani del Psi, e deve essere affrontato con la massima urgenza, anche dobbiamo dire con chiarezza che esso è di portata tale da superare le competenze dell'ente locale per diventare un fatto nazionale. Il primo compito che ci siamo prefissati come comune, sin dal 1970 si è formata a Ravenna un'amministrazione di sinistra, è stato quello di conoscere i «perché» del fenomeno. Non è un caso che proprio qui abbiamo istituito uno dei primi uffici geologici comunali, che lavora in stretto contatto col Cnr di Venezia.

La teoria estrema di chiudersi di colpo tutti i pozzi che forniscono acqua alle industrie porterebbe alla paralisi dell'attività economica cittadina. Per chiudere i pozzi occorre prima fornire all'industria una alternativa d'acqua ed il comune ha già progettato a questo fine il nuovo acquedotto industriale, che può essere ultimato nel giro di due anni. Costa sul tre miliardi e il comune può affrontare la spesa col sostanziale apporto finanziario delle industrie che non ne godranno i benefici. Questo si può fare in attesa che sia portato a termine il grandioso progetto dell'invaso di Ridracoli, sopra Forlì, che viene costruito su iniziativa della regione Emilia-Romagna e degli enti locali interessati. Quest'opera in un decennio potrebbe risolvere i problemi della sete della Romagna, che è sete sia di acqua potabile sia di acqua per le industrie».

Quel che è certo è che a Ravenna dell'abbassamento del terreno parlano tutti e con preoccupazione. Se ne è occupata anche la grande stampa quotidiana e i settimanali. «Questo è un bene» — sostiene il compagno Lorenzo Santini segretario della federazione del Pci — «A noi fa piacere che il problema di Ravenna sia diventato un «caso» nazionale. E' bene che se ne parli però senza scandali e senza superficialità. Ognuno deve dare il suo contributo a capire il fenomeno e ad indicare soluzioni realistiche. Tutti dobbiamo farci carico della difesa dell'equilibrio economico di Ravenna, dell'industria, l'agricoltura, il turismo, l'immenso patrimonio artistico che possediamo. L'amministrazione comunale e la regione stanno facendo la loro parte, altri invece non si sono ancora assunti le loro responsabilità». Tra gli «altri» vi è indubbiamente il governo centrale che agisce talvolta in senso contrario a quello degli interessi di Ravenna. Il caso della SAROM è esemplare. La grande raffineria di Montedison aveva chiesto e pagato un terreno di cinque ettari per estrarre acqua. Il comune ha dato parere negativo ma Montedison ha aggirato l'ostacolo rivolgendosi direttamente al governo.

Anche «Il Popolo», quotidiano della Dc non ha certo dato un contributo positivo alla reale conoscenza dei gravi problemi di Ravenna. In una pagina speciale pubblicata l'11 novembre ha scritto con un titolo a nove colonne: «Ravenna sprofonda — le responsabilità della amministrazione Dci-Psi». Nell'articolo si diceva che la giunta sarà chiamata a rispondere del suo operato davanti al consiglio comunale s.d. Lucentini che aveva presentato una interpellanza. In realtà si è trattato per «Il Popolo» di un grosso infortunio politico e giornalistico. Il problema era stato discusso dal consiglio comunale alcuni giorni prima che fosse pubblicata la pagina speciale del «Popolo». «Ho fatto quella interpellanza — ci ha detto il consigliere d.c. Lucentini — perché mi sono fatto interprete della preoccupazione esistente in città dopo che diversi giornali si erano occupati del problema. Devo dire però che le dichiarazioni del sindaco hanno lasciato pienamente soddisfatti — come ho già detto in consiglio comunale — me e il mio partito. Credo che di fronte ad un problema di tale portata ciascuno, pur nella differenza dei ruoli, debba fare il massimo sforzo per salvare Ravenna, la sua economia e la sua cultura».

Tutto è iniziato da una normalissima controversia tra marito e moglie separati per gli «alimenti», ma adesso io scendo si allarga a macchia d'olio per investire l'ambiente dei dentisti palermitani «convenzionali» con gli enti mutualistici, alcuni dei quali sono accusati di avere denunciato visite e interventi mai effettuati. Il bilancio è di due noti e facoltosi professionisti arrestati (Sebastiano Musumeci Carbone e Cesare Cavallari, ambedue dentisti), la sede dell'ENPDEP (la cassa mutua dei dipendenti pubblici) distrutta da quindici ore di incendio doloso, altri quattro mandati di comparizione e carico di funzionari e medici, ad opera dei quali andava avanti a Palermo, da anni, una colossale truffa.

Il primo ad essere individuato è stato, la settimana scorsa, il dottor Sebastiano Musumeci Carbone, arrestato sotto l'accusa di «truffa aggravata» per avere registrato prestazioni mai fatte, in

Bruno Enriotti

Giuseppe Podda

Per ora il tempo non si rimette al bello

Ne avremo per un pezzo sia pure in misura forse meno tremenda, almeno così dicono coloro che prevedono le condizioni del tempo. E del resto novembre è uno dei mesi più neri dell'anno in questo senso. Era cominciato fin troppo bene, l'estate di San Martino, o estate indiana che dir si voglia, era stata fin troppo mite. Ma non ci sono molte speranze che il tempo si rimetta al bello negli ultimi dieci giorni di novembre.

Cielo generalmente nuvoloso, precipitazioni intermitte, nebbie, temperature inferiori ai valori normali: questo quanto promettono le previsioni di massima formulate oggi dal servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Le nuvole — è stato fatto osservare — sono provocate da perturbazioni che si spostano dall'Europa settentrionale e raggiungeranno saltuariamente il Mediterraneo centrale e l'Italia.

Le regioni settentrionali saranno coperte dalla nebbia, ma godranno maggiormente, insieme alle regioni centrali, di alcune giornate di tempo buono.

Bruno Enriotti

Giuseppe Podda

Si allarga a Palermo lo scandalo a danno delle mutue

Miliardi truffati con finte visite

Già arrestati due noti dentisti — In conto all'ENPDEP migliaia di interventi mai effettuati

PALERMO, 18.
Tutto è iniziato da una normalissima controversia tra marito e moglie separati per gli «alimenti», ma adesso io scendo si allarga a macchia d'olio per investire l'ambiente dei dentisti palermitani «convenzionali» con gli enti mutualistici, alcuni dei quali sono accusati di avere denunciato visite e interventi mai effettuati. Il bilancio è di due noti e facoltosi professionisti arrestati (Sebastiano Musumeci Carbone e Cesare Cavallari, ambedue dentisti), la sede dell'ENPDEP (la cassa mutua dei dipendenti pubblici) distrutta da quindici ore di incendio doloso, altri quattro mandati di comparizione e carico di funzionari e medici, ad opera dei quali andava avanti a Palermo, da anni, una colossale truffa.

Il primo ad essere individuato è stato, la settimana scorsa, il dottor Sebastiano Musumeci Carbone, arrestato sotto l'accusa di «truffa aggravata» per avere registrato prestazioni mai fatte, in

sostanza, i dipendenti cui si è rivolta la polizia tributaria, dopo un esposto della moglie del Carbone, volto ad ottenere un incremento degli «alimenti», non sapevano nulla delle visite che invece erano state denunciate a loro nome all'ENPDEP dall'odontoiatra, per un valore che si aggira, si dice, attorno ai 100 milioni.

A questo punto, la direzione generale dell'ENPDEP invia a Palermo una commissione ispettiva. Essi cominciano a frugare tra le carte. Dell'inchiesta escono fuori alcuni sintomi: i raffronti per ogni assistito a Palermo l'ENPDEP spende oltre 250.000 lire l'anno (50 mila in più della media nazionale), 9 miliardi in un anno per i 50 mila assistiti del capoluogo, con un appaio 6 in tutte le altre otto province, mentre il rapporto tra la spesa per le cure «generiche» e quelle specialistiche — in primo luogo odontoiatriche — è di 100 a 1300.

Trepalano le prime indagini. Alcuni registri erano stati fatti sparire prima dell'arrivo degli ispettori e, per completare l'opera, la notte di sabato qualcuno versava decine di litri di benzina sotto la saracinesca del magazzino dell'ente, dove sono conservate migliaia di schede relative alle «visite» sospette. Un cerchio, e il gioco è fatto. Un rogo durato quindici ore provoca la distruzione del voluminoso incartamento.

V. Vb.

Appuntamento alle 9,30 per una scuola nuova e il lavoro

Gli studenti oggi in corteo dall'Esedra a piazza del Popolo

L'iniziativa promossa dai Comitati unitari - Parteciperanno anche i giovani disoccupati - Domani manifestazione per le aule a Monteverde - Assemblea permanente all'Istituto d'arte - In stato d'abbandono i locali del « Pasteur » e del « Gaio Lucilio »

Negli istituti classici come negli scientifici, nei tecnici come negli istituti « ghettoni » e femminili, gli studenti stamane si asterranno dalle lezioni e confluiranno in piazza Esedra, aderendo all'iniziativa promossa dai Comitati unitari. Al loro fianco manifesteranno per il diritto allo studio, per la riforma, per l'occupazione, anche i giovani lavoratori, disoccupati e sottoccupati, romani. Alle 9,30 partirà un corteo che dopo aver attraversato le vie del centro, terminerà in piazza del Popolo, dove si svolgerà un comizio. Delegazioni di studenti si riuniranno pure nel ministero della Pubblica Istruzione, al Parlamento, alla Regione, al Comune e alla Provincia, per richiedere immediati interventi sugli obiettivi dell'iniziativa.

Altre manifestazioni si svolgeranno in quasi tutti i centri della provincia. A

Bracciano, tra l'altro, i giovani scenderanno in piazza assieme agli edili, che oggi si firmano in tutta la regione per il contratto. La piattaforma, attorno alla quale i CU hanno promosso la « marcia » della gioventù romana è vasta e articolata, e affronta non solo problemi strettamente scolastici, ma anche più generali, come quelli del lavoro, dello sviluppo economico. Accanto a questi obiettivi, inoltre, sono anche quelli riguardanti i trasporti, i centri di formazione professionale, le scuole femminili, che già quest'anno hanno visto scendere in piazza migliaia di migliaia di studenti con richieste precise e concrete. La piattaforma, inoltre, è arricchita dalle decine di vertenze di istituti e di zone, sull'edilizia scolastica, contro i doppi e tripli turni, che in questi giorni si sviluppano ancora con forza nei quartieri della città.

Ne è una prova la manifestazione che si terrà domani a Monteverde, indetta dal comitato di coordinamento delle scuole della XVI circoscrizione, cui aderiscono rappresentanti di consigli di circolo e di istituti, organizzazioni degli studenti, comitati di quartiere, consigli sindacali di zona: un corteo dei giovani delle superiori, dopo aver sfilato per le vie del quartiere, si concluderà in un parco di 13 ettari che si chiede venga destinato all'edilizia scolastica: nel parco in via Romazzino, di proprietà del Comune, sorgono una serie di edifici completamente inutilizzati che potrebbero essere facilmente adattati a scuola.

In questa situazione — è detto in un documento del comitato — non è possibile accettare la soluzione, proposta prima al Comune e poi alla Provincia, di acquistare uno stabile di un privato in via Jenner (che sarebbe del tutto insufficiente), proprio mentre esistono edifici pubblici, come l'IPAL di viale di Villa Pamphili, di quelli della CRI di via Ramazzini, in stato di avanzato abbandono, senza alcuna prospettiva di utilizzazione e destinati quindi al totale sperpero.

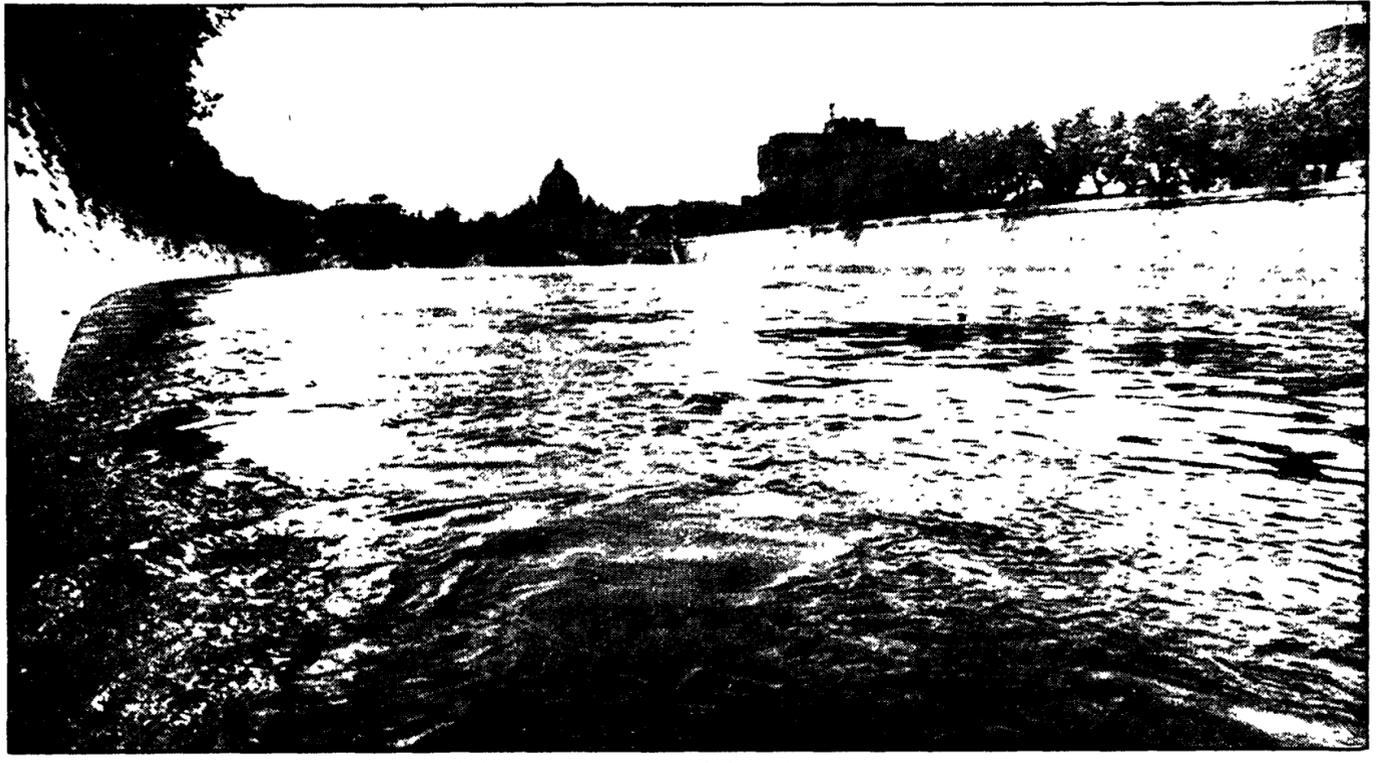
Sono in lotta per la mancanza di aule anche gli studenti dello sperimentale di via Manin, a Santa Maria Maggiore, il liceo è ragionato in tre scuole diverse, all'Albertelli, al Morgagni, e al Giulio Cesare, dove, fra l'altro i giovani sono costretti a frequentare le lezioni solo di pomeriggio, in un capisala della sperimentale, quindi, il « tempo pieno », non può essere attuato.

Forti proteste, anche, di genere scientifico, all'Istituto « Pasteur » in via dei Barelli, per il grave stato di abbandono in cui è stato lasciato l'edificio. Le infiltrazioni d'acqua, oltre a rendere impossibile il normale svolgimento delle lezioni, rischiano di provocare corti circuiti. In molti punti, infatti, la rete elettrica è scoperta anche a causa del cedimento dei pannelli di copertura. Ieri, in seguito al temporale, la situazione è peggiorata: una delegazione si

è recata dall'assessore provinciale Gurgano, con una petizione firmata da oltre 1.500 genitori. Nell'incontro è stato strappato l'impegno per l'inizio immediato dei lavori: i giovani comunque non andranno a scuola fino a quando le opere non saranno realmente avviate.

Nella stessa situazione si trova il classico « Gaio Lucilio » a San Lorenzo. Al secondo piano, a causa delle travasi di sostegno marce, il soffitto ha parzialmente ceduto.

In assemblea permanente, infine, sono gli studenti dell'Istituto statale d'arte di via Silvio D'Amico. I giovani richiedono, assieme a genitori e docenti democratici, che il preside sia finalmente avviato alla ristrutturazione dei corsi, disposta dalle circolari ministeriali e che si rende indispensabile per un reale rinnovamento della didattica.



Le acque del Tevere, che in alcuni punti hanno superato il livello di guardia, minacciosamente ingrossate poco prima di ponte Sant'Angelo

Allagamenti, danni e disagi dopo tre giorni di pioggia violenta e ininterrotta

Sale il livello del Tevere: chiuso ponte Milvio

Il fiume in tre giorni è cresciuto da sette a dodici metri superando il limite di guardia - Attesa per oggi l'onda di piena - L'Aniene straripato in più punti - Soccorse duecento persone in tutta la provincia - Tratta in salvo dalla polizia fluviale un'anziana coppia che abitava in una baracca di fronte all'isola Tiberina - Due famiglie isolate dall'acqua in un casolare sulla Tiburtina raggiunte da vigili del fuoco coi mezzi anfibi

Successo delle liste confederali alle elezioni universitarie

Pieno successo delle liste confederali CGIL-CISL-UIL dell'università nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti degli assistenti e dei docenti incaricati nei consigli di facoltà e per il consiglio di amministrazione del dopolavoro dell'ateneo. I sei candidati del sindacato confederale sono stati tutti eletti all'interno del consiglio di amministrazione del dopolavoro, che per anni è stato gestito da un commissario. Le liste confederali sono uscite rafforzate anche nell'elezione degli assistenti e degli incaricati nei consigli di facoltà. Su 72 rappresentanti ben 40 appartengono alle liste unitarie, contro 151 ottenuti nella prova elettorale dello scorso anno.

I risultati più significativi sono stati ottenuti nella facoltà di medicina (passando da quattro a cinque eletti), in quelle di lettere e filosofia (dieci eletti su dieci), a scienze politiche, ingegneria, architettura, magistero, scienze naturali, dove tutti gli eletti appartengono alle liste confederali.

I sindacati CGIL-CISL-UIL della scuola, in un loro comunicato, si sono dichiarati pienamente soddisfatti dei risultati e hanno valutato positivamente l'impegno dei docenti e dei lavoratori nella lotta per la trasformazione delle strutture dell'ateneo.

Urge sangue

Luisa Montanari, ricoverata al Policlinico di Casarano, ha bisogno di sangue per essere operata. Gli eventuali donatori sono pregati di recitarsi, mattina e sera, nel centro trasfusionale dell'ospedale.

Le perdite ammontano a diverse centinaia di milioni

A Sora distrutti i raccolti nei campi allagati dal Liri

La situazione a Sora è ancora drammatica. Anche se il livello del fiume Liri tende lentamente a scendere (dal 3,45 metri di ieri mattina ai 3 circa di ieri sera), le campagne che circondano la città sono ancora sommerse in gran parte. Intorno alle 12 di ieri in alcuni punti si è formata una prima striscia di 2 metri. Alcuni rioni sono allagati e il deflusso è estremamente difficile perché il sistema fognario è « saltato ».

Sia tutta la zona è continuato a piovere ininterrottamente fino a ieri sera e le cose potrebbero ancora peggiorare. Nuove ondate di piena, infatti, sono previste nelle prossime ore, perché nel Liri viene scaricata ad intermittenza l'acqua che affluisce nel vecchio lago del Fucino, 55 chilometri a monte della città.

I vigili del fuoco, i carabinieri, gli uomini della polizia e dei reparti dell'esercito di stanza nella città — da domenica in stato di allarme — hanno provveduto all'evacuazione di centinaia di famiglie dalle campagne, mentre, se la situazione dovesse ancora aggravarsi, tutto è pronto per lo sgombero dei rioni cittadini più a rischio. Come l'operazione di soccorsi partecipa anche una colonna mobile dei vigili del fuoco giunta da Roma.

Ieri mattina l'ufficiale sanitario ha proibito di servirsi dell'acqua potabile, inquinata per la rottura delle tubature. Tutte le scuole sono state chiuse.

Gravissimi sono i danni alle colture: l'intero raccolto di ortaggi — che ha una importanza fondamentale nell'economia della zona — è andato, a quanto sembra, distrutto.

Il pericolo più grave lo corrono gli abitanti della frazione Carnello, investita dalle acque del Fibrone — un affluente del Liri — che è straripato e che attende ancora il passaggio dell'onda di piena. Anche in questa località, comunque, i soccorritori sono pronti ad intervenire per organizzare l'evacuazione.

In serata, in Comune alla presenza del prefetto giunto dal capoluogo, si è tenuta una prima stima approssimativa dei danni. Un bilancio è ancora impossibile, comunque appare certo che essi ammontano a diverse centinaia di milioni.

Il maltempo ha investito tutta la provincia, con l'irruzione delle acque ininterrottamente da tre giorni e si registrano le prime difficoltà per il rifornimento idrico. Allagamenti e frane si sono verificate nella zona del lago Sacco e si teme lo straripamento delle acque. Nel Cassinate i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per salvare una famiglia di sei persone che era rimasta isolata in una casa colonica presso S. Giorgio a Liri.

Insomma, ancora una volta vanno registrati i soliti danni — che in passato non hanno risparmiato Roma neppure in occasione di fuochi temporali — provocati dalla carenza della rete fognaria. Una carenza che è ormai problema critico, sempre più aggravatosi in questi trenta anni di maltempo de in Campidoglio. Anche ieri sera, del resto, quando in consiglio comunale si è affrontato il problema del maltempo e dei danni che ne sono derivati, gli esponenti della giunta sono stati incapaci di indicare soluzioni di fondo, trasalando del tutto la drammatica situazione delle borgate, ricordata dai compagni Arata e Tozzetti.

Strade interrotte frane e inondazioni

Sul viterbese è piovuto ininterrottamente per tre giorni. Soltanto ieri sera la situazione ha cominciato a migliorare. Le previsioni però non sono confortanti: ancora per oggi il tempo rimarrà cattivo, con altre precipitazioni e la possibilità di qualche temporale.

Le zone più colpite sono quelle attraversate dal Tevere in più punti. Il fiume è straripato, allagando i centri abitati. Gli effetti più gravi della pioggia sono stati registrati nelle zone di Orte, di Pedignano e di Morignano, dove centinaia di ettari sono tuttora sommersi dalle acque. Un bilancio dei danni alle colture è ancora impossibile, ma appare chiaro in disparte i moltissimi raccolti sono stati irrimediabilmente distrutti.

Il Tevere, nel tratto che attraversa la provincia di Viterbo, si è ingrossato di oltre 7 metri e ha raggiunto ovunque — e spesso superato pericolosamente — il livello di guardia. Alcuni tratti della statale ortese sono stati invasi dal fango, tanto che è stato necessario lo

Insomma, ancora una volta vanno registrati i soliti danni — che in passato non hanno risparmiato Roma neppure in occasione di fuochi temporali — provocati dalla carenza della rete fognaria. Una carenza che è ormai problema critico, sempre più aggravatosi in questi trenta anni di maltempo de in Campidoglio. Anche ieri sera, del resto, quando in consiglio comunale si è affrontato il problema del maltempo e dei danni che ne sono derivati, gli esponenti della giunta sono stati incapaci di indicare soluzioni di fondo, trasalando del tutto la drammatica situazione delle borgate, ricordata dai compagni Arata e Tozzetti.

Strade interrotte frane e inondazioni

Sul viterbese è piovuto ininterrottamente per tre giorni. Soltanto ieri sera la situazione ha cominciato a migliorare. Le previsioni però non sono confortanti: ancora per oggi il tempo rimarrà cattivo, con altre precipitazioni e la possibilità di qualche temporale.

Le zone più colpite sono quelle attraversate dal Tevere in più punti. Il fiume è straripato, allagando i centri abitati. Gli effetti più gravi della pioggia sono stati registrati nelle zone di Orte, di Pedignano e di Morignano, dove centinaia di ettari sono tuttora sommersi dalle acque. Un bilancio dei danni alle colture è ancora impossibile, ma appare chiaro in disparte i moltissimi raccolti sono stati irrimediabilmente distrutti.

Il Tevere, nel tratto che attraversa la provincia di Viterbo, si è ingrossato di oltre 7 metri e ha raggiunto ovunque — e spesso superato pericolosamente — il livello di guardia. Alcuni tratti della statale ortese sono stati invasi dal fango, tanto che è stato necessario lo

Insomma, ancora una volta vanno registrati i soliti danni — che in passato non hanno risparmiato Roma neppure in occasione di fuochi temporali — provocati dalla carenza della rete fognaria. Una carenza che è ormai problema critico, sempre più aggravatosi in questi trenta anni di maltempo de in Campidoglio. Anche ieri sera, del resto, quando in consiglio comunale si è affrontato il problema del maltempo e dei danni che ne sono derivati, gli esponenti della giunta sono stati incapaci di indicare soluzioni di fondo, trasalando del tutto la drammatica situazione delle borgate, ricordata dai compagni Arata e Tozzetti.

Strade interrotte frane e inondazioni

Sul viterbese è piovuto ininterrottamente per tre giorni. Soltanto ieri sera la situazione ha cominciato a migliorare. Le previsioni però non sono confortanti: ancora per oggi il tempo rimarrà cattivo, con altre precipitazioni e la possibilità di qualche temporale.

Le zone più colpite sono quelle attraversate dal Tevere in più punti. Il fiume è straripato, allagando i centri abitati. Gli effetti più gravi della pioggia sono stati registrati nelle zone di Orte, di Pedignano e di Morignano, dove centinaia di ettari sono tuttora sommersi dalle acque. Un bilancio dei danni alle colture è ancora impossibile, ma appare chiaro in disparte i moltissimi raccolti sono stati irrimediabilmente distrutti.

Il Tevere, nel tratto che attraversa la provincia di Viterbo, si è ingrossato di oltre 7 metri e ha raggiunto ovunque — e spesso superato pericolosamente — il livello di guardia. Alcuni tratti della statale ortese sono stati invasi dal fango, tanto che è stato necessario lo

Appassionato dibattito l'altra sera al Salario sui problemi della violenza

ESTIRPARE LE RADICI DELLA CRIMINALITÀ

L'incontro nei locali della sezione del PCI gremiti di cittadini — Le questioni dell'iniziativa politica e culturale delle forze democratiche al centro della discussione — Gli interventi di Pratesi, Cancrini, Imbellone e dom Franzoni

« A rendere ogni giorno più preoccupante il fenomeno della crescita della violenza nella nostra città, non è soltanto il numero dei delitti. Anzi, i più aggiornati studi statistici informano che gli episodi di criminalità, in questi anni, sono assai meno frequenti di quanto non lo fossero mezzo secolo fa; sono le caratteristiche nuove che assumono i delitti, e non il numero, che sono il fenomeno essenziale, tenuto conto che essi sono emarginati a porzioni minime delle questioni più attuali della nostra società ». Pietro Pratesi, giornalista, ha introdotto con queste parole un dibattito appassionato e vivace che si è svolto l'altra sera nei locali della sezione del PCI di Salario. L'incontro è stato aperto da quattro relazioni, svolte dallo stesso Pratesi, da Luigi Cancrini, psichiatra, Gustavo Imbellone, della segreteria della federazione romana del PCI, e da dom Franzoni.

Dagli interventi dei numerosi compagni e cittadini democratici del quartiere, hanno partecipato all'incontro, è emersa una differenza di toni e di accenti nel modo di affrontare il problema. Un elemento che più sottolineato da un lato la grande attualità della questione, ed il forte interesse che suscita,

dall'altra una difficoltà di fondo ad inquadrarla in schemi di giudizio tradizionali e precostituiti.

Ne è nato un dibattito vivo e articolato, che ha toccato tutti gli aspetti del problema. Uno dei temi su cui maggiormente si è soffermato l'attenzione degli intervenuti è stato quello della delinquenza minorile e di come la società affronti di questo problema.

Nel nostro paese — ha detto Cancrini — esistono 114 riformatori. Non c'è più giustizia, psichiatra o sociologo che non consideri questi centri come i principali e più pericolosi focolai del crimine presenti nella società.

Nel sistema carcerario italiano ancora non si è riusciti a superare criteri punitivi affrontando seriamente la questione della prevenzione del delitto e della riduzione della recidiva. Altri interventi hanno invece sottolineato con maggior forza il ruolo delle forze politiche e sociali democratiche. I comunisti, ha detto Imbellone — sollecitano il contributo e l'intervento di tutte le grandi energie culturali, che sono presenti e operano nella città, nella battaglia contro la criminalità. Il loro apporto è essenziale, e deve realizzarsi in un contesto segnato dallo sforzo

compiuto da tutte le forze antifasciste per dare soluzioni valide al problema.

Occorre una azione incalzante nei confronti della Dc, che per trenta anni ha governato la città, e che porta non poche responsabilità della attuale situazione. Basti pensare alla selvaggia speculazione edilizia (che ha potuto svilupparsi col tacito consenso delle giunte alternate al governo di Roma) che ha trasformato la periferia della città in un enorme ghetto, fertile terreno per il riprodursi del virus della delinquenza. E' necessario realizzare uno schieramento ampio, politico e culturale, che consenta l'isolamento di quelle centrali della provocazione e della violenza che alimentano la strategia della tensione.

Gli organi e le istituzioni dello Stato devono intervenire con rigore e intelligenza, per stroncare il crimine, svolgendo al contempo una opera costruttiva di rieducazione, che punti in primo luogo al superamento del fenomeno della criminalità giovanile.

Nel dibattito, fra gli altri, è intervenuto Argiuna Mazzotti, zio di Cristina, la ragazza che nel luglio scorso fu barbaramente uccisa dai banditi che l'avevano rapita a scopo di estorsione.

Brucia nell'ateneo l'automobile di un docente universitario

Distrutta ieri all'università l'automobile del professor Luigi Macchiarelli, docente della seconda cattedra di medicina legale. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 davanti all'istituto di medicina legale, dove il professore insegna. La vettura era parcheggiata da alcune ore: l'incendio — sviluppatosi, secondo i vigili del fuoco, da un copertone — si è propagato rapidamente a tutta la macchina, carbonizzando.

Le indagini sull'accaduto sono condotte dai funzionari del commissariato dell'università e dell'ufficio politico della questura. Gli inquirenti non escludono l'origine dolosa dell'episodio.

Il professor Macchiarelli ha recentemente svolto, su delega del rettore Vaccaro, una vasta attività per giungere al rinnovo della stipula della convenzione tra il Policlinico universitario e gli Ospedali riuniti.

Rinvio il processo di appello per rapina contro il fascista Ghira

Il processo per rapina contro lo squadrista Andrea Ghira, uno degli autori dell'assassinio del Circeo, è stato rinviato a nuovo ruolo dalla prima sezione penale della Corte d'Appello. Andrea Ghira era stato condannato il 9 aprile scorso a cinque anni di carcere per aver preso parte a una rapina nell'appartamento dei coniugi Marzano in via Panama, ma scarcerato poco dopo. Il rinvio è stato determinato dall'assenza del difensore, avendo l'avvocato Adolfo Gatti rinunciato al mandato. L'avvocato Francesco Trovato, dal canto suo, non si è presentato all'udienza perché ammalato. Il difensore d'ufficio, che non conosceva gli atti, ha chiesto il rinvio della causa.

Questa mattina, Ghira verrà giudicato in contumacia dalla prima sezione del tribunale, assieme al fratello Paolo, per una serie di reati commessi nel corso di una manifestazione fascista davanti a un liceo.

Insomma, ancora una volta vanno registrati i soliti danni — che in passato non hanno risparmiato Roma neppure in occasione di fuochi temporali — provocati dalla carenza della rete fognaria. Una carenza che è ormai problema critico, sempre più aggravatosi in questi trenta anni di maltempo de in Campidoglio. Anche ieri sera, del resto, quando in consiglio comunale si è affrontato il problema del maltempo e dei danni che ne sono derivati, gli esponenti della giunta sono stati incapaci di indicare soluzioni di fondo, trasalando del tutto la drammatica situazione delle borgate, ricordata dai compagni Arata e Tozzetti.

Nubifragi in Sabina nevicata sui monti

Il maltempo imperversa da tre giorni su tutta la provincia di Rieti, causando distese di ghiaccio e neve sulle campagne. Nella piana del capoluogo, all'altezza del sobborgo Quattro Strade, oltre 15 ettari di terreni già seminati a grano sono stati sommersi: se le precipitazioni continuassero con l'intensità attuale (è stata registrata finora la caduta di oltre 80 mm di acqua, mentre la media di precipitazione nell'area non supera i 30 mm al mese) le perdite dovranno essere effettuate di nuovo. I livelli dei laghi artificiali del Salto e del Turano stanno salendo lentamente, ma con continua progressione le due dighe sono comunque costantemente sotto controllo. Lo straripamento del Turano è avvenuto in più punti. Nel pressi di Pietraforte e di Turano, oltre 10 ettari di terreni seminati sono stati sommersi; campagne alluviate anche a Collalto Sabino.

Anche il Tevere, nel tratto che attraversa la provincia, è straripato all'altezza di Mottola Sabina dove ha allagato vari ettari di terreno. I Vigili del Fuoco controllano il fiume che, sempre all'altezza di Mottola Sabina minaccia di invadere un lungo tratto della Fiamma.

Nella stessa zona sono intervenuti per salvare un pastore che era rimasto isolato con tutto il suo gregge.

Sempre nella bassa Sabina l'acquedotto « Le Caspore », che fornisce l'acqua alle popolazioni dei comuni di Frasco Sabino e di Poggio Nativo, è inservibile per le infiltrazioni di acqua piovana e di terriccio.

Le popolazioni dei due comuni sono costrette a rifornirsi di acqua nei vicini paesi di Casali di Farfa e di Osteria Nuova a Collevicchio, sempre nella bassa Sabina, è stata chiusa la scuola media dell'edificio risulta inagibile.

A Leonessa il maltempo ha recato danni ad un albero che, per un errore di gestione, era rimasto in piedi in un terreno di proprietà di un privato. Grave la situazione anche nelle zone montane: il nevichio l'acqua il vento rendono quasi intrasstabili i paesi del Fucino e nel Leonense e di Torrita nella zona di Amatrice. Sul rilievo più alto è caduta la neve. Sul Termino il vento ha raccolto il fango ha raggiunto i 15 cm.

a. f. m.

Contro la squadra del Banco di Roma la «campagna simpatia» (ore 14,30)

Per ora Lauda e Regazzoni costretti a rinunciare alla prova

La Ferrari martedì ritorna a Vallelunga

La pioggia ha impedito i collaudi previsti lunedì scorso e ieri - Per i tecnici del «Cavallino» le prove sulla pista di Campagnano Romano sono importanti per i parametri con quelle effettuate in precedenza



● Lauda (a destra) e Regazzoni «posano» con la «loro» nuova 312 T/2

Tra due mesi la Ferrari e Niki Lauda saranno chiamati a rimettere in palio il titolo mondiale tanto meritamente conquistato lo scorso anno. Per i primi appuntamenti stagionali la Ferrari correrà ancora con la vecchia 312 T, ma per evitare che eventuali progressi della concorrenza possano mettere in discussione la supremazia appena riconquistata, nelle officine di Maranello hanno lavorato per il futuro e ormai sono in fase avanzata le prove in pista della nuova 312 T/2. Dopo i primi collaudi di Fiorano, il macchinista scese a Mugello e quindi da lunedì avrebbe dovuto provare a Vallelunga, dove il maltempo impedì la partenza dei previsti collaudi tecnici e i piloti a rinviare tali prove a martedì prossimo.

La straordinaria potenza cui i tecnici di Maranello hanno saputo portare l'ormai famoso motore borseggiante, l'occasione di cui fu l'occasione del Gran Premio d'Italia nel settembre scorso, elenché durante il quale il pilota di Fiorano ottennero tempi che sfiorarono la concorrenza, quasi incredibile che la Ferrari fosse arrivata a quei limiti. In quell'occasione il grande vecchio Enzo Ferrari non mancò di fare dell'ironia sull'episodio sostenendo che per sbaglio era stato montato uno dei motori destinati alla nuova vettura, in fase avanzata di costruzione, con la quale la Ferrari avrebbe corso nel 1975. Comunque, a prescindere dalla ragione per cui quel motore fu impiegato in quella circostanza, l'occasione dimostrò che di «potenza motore» la Ferrari, in avvenire, ne avrebbe avuta in abbondanza. Rimaneva tuttavia da appurare se nell'insieme la nuova «creazione» delle officine Ferrari avesse avuto caratteristiche che potessero garantire la straordinaria potenza di un simile motore.

In occasione della presentazione ufficiale della nuova 312 T/2, la macchina destò una buona impressione per le sue caratteristiche estetiche e per la sua spaziosa abitacolo. Adesso si dovranno dire quanto essa sopravvanta la vecchia 312 T, destinato a cedere il passo. Come già al Mugello anche a Vallelunga, impugnerà il campione del mondo Niki Lauda che il «cavallino» Clay Regazzoni, la Ferrari affettuosamente si è posta possibile, prove con entrambe le vetture. Lo scopo, ovviamente, è duplice: svolgere il normale lavoro di collaudi di collaudi e, in vista del lavoro dell'anno, dei tecnici e dei piloti della Ferrari potrà essere anche quello di altri importanti riferimenti parametrici. In passato sulla pista dell'automodromo di Campagnano Romano la

Il campionato del mondo — sia i piloti che le vetture — lo possono vincere o perdere in ragione di quanto lavoreranno con impegno in questi giorni di svernanti, faticose prove, quando su ogni particolare della macchina si possono scoprire mille piccole nuove soluzioni, dalle quali dipenderà il comportamento della vettura in corsa, e la possibilità per il pilota di indicare con certezza, su ognuna delle differenti piste, sulle quali si svolgono le prove del mondiale, quale particolare soluzione adottare.

Alle Ferrari, Niki Lauda e Clay Regazzoni godono stima anche per la loro appassionata partecipazione alla fase dei collaudi, che bene si addice all'impegno profuso dai tecnici e dagli operai del reparto corsi di Maranello.

Arrivati lunedì mattina a Vallelunga, purtroppo non hanno potuto scendere in pista a causa del maltempo che ha investito la zona. Nel loro programma c'era tuttavia anche un incontro con il sindaco di Campagnano, avv. Pietro Benedetti, dal quale hanno ricevuto una medaglia d'oro ciascuno, simpatico attestato col quale i cittadini di Campagnano (nel cui territorio è situato l'automodromo di Vallelunga) hanno inteso congratularsi per i successi già raggiunti e augurarsi di nuovi.

«Questi nuovi successi incominciano a prepararsi», ha detto Lauda rispondendo al sindaco — proprio sulla pista di Vallelunga da martedì prossimo, visto che per ora la pioggia impedisce lo svolgimento del nostro lavoro».

Eugenio Bomboni

Ad Ascoli

Vicini spera che l'«Under» superi gli olandesi

Dal nostro corrispondente

ASCOLI, 18. La comitiva azzurra degli Under 23 si è radunata oggi ad Ascoli Piceno, presso l'Hotel Marche. Puntualissimo, per primo è giunto il responsabile tecnico Vicini, insieme all'allenatore in seconda Guglielmo Trevisan. Il commissario tecnico degli «azzurri» prima dell'arrivo dei giocatori si è dimostrato disponibile al dialogo e di ciò abbiamo cercato di approfittare.

Allora, signor Vicini, cosa ci dice degli avversari di domenica? «Ho visto gli olandesi tre volte, ancora non conosciamo l'elenco dei loro convocati, dato che alcuni di essi sono stati «incamerati» nella nazionale maggiore che sarà di scena sabato a Roma. Comunque ho una certa conoscenza del gioco olandese, avendo assistito anche a partite di club tipo quelle dell'Ajax, Feyenoord e Twente. Il nostro comunque rimane un programma a lunga scadenza: ora abbiamo questo «test» con l'Olanda. Noi, come è logico, cercheremo un punteggio per qualificarci, cioè il 2-0, ma soprattutto disputeremo una gara ragionata, poiché non bisogna mai dimenticare il valore degli avversari».

Graziani giungerà domani poiché è stato sottoposto a Roma ad alcuni accertamenti della parte del dottor Vecchiet.

Domani verrà disputata una prima seduta atletica, giovedì si terrà la partitella di allenamento; verranno impiegati tutti i giocatori a disposizione e verrà chiesto qualche giovane della compagine primavera dell'Ascoli, in modo che tutti gli atleti disputino i novanta minuti di gioco. Venerdì altra seduta atletica e infine sabato sarà allestito il rifinito di gara, al termine del quale verrà annunciata la formazione che scenderà in campo domenica contro gli olandesi.

Mario Paoletti

Auto: domenica la 4 Ore di Vallelunga

Ripetendo l'esperienza dell'anno scorso il Gruppo Piloti Romani organizza domenica 23 novembre una gara di durata denominata 4 Ore di Vallelunga e valida per l'assegnazione del Trofeo Telemarco.

La competizione che segnerà la chiusura della stagione agonistica nazionale sarà articolata in due gare di due ore rispettivamente riservata, la prima alle vetture turismo (con turismo speciale e la seconda alle sport-prototipi).

L'obbligo della seconda guida che dovrà stare al volante per almeno 30' e dei rifornimenti che saranno realizzati dall'Agip, renderanno quanto mai incerta e spettacolare la gara alla quale stanno aderendo i migliori piloti nazionali.

E' inutile sottolineare l'impegno organizzativo che il Gruppo Piloti Romani ha dovuto affrontare nella realizzazione di questa competizione che ha il grosso pregio di offrire a molti piloti l'opportunità di partecipare ad una bella gara di durata.

La terza finale dello Challenge Fise fare da degna cornice a questo Trofeo Telemarco; la competizione si disputerà sulla distanza di 100 chilometri su km. 3.200.

COMUNE DI SERMONETA PROVINCIA DI LATINA

Publicazione del progetto di variante al P.R.G. di Sermoneta.

IL SINDACO ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni: AVVISA

che gli atti di progetto di variante al Piano Regolatore Generale adottato ai sensi della legge, sono depositati in libera visione del pubblico, nel Palazzo Municipale - Ufficio Segreteria - sino al giorno 18 novembre 1975.

IL SINDACO (Luigi Torelli)

PICCOLO GRANDE SEGRETO Dentiere così naturali... Sempre super-polvere ORASIV

Gli azzurri in vista dell'Olanda si allenano oggi all'«Olimpico»

Sarà schierata la squadra titolare - Domani nuova «sgambata» al campo del Banco di Roma sulla Salaria - Bernardini: «Anche senza Cruyff e Neskens olandesi pericolosi»

La squadra azzurra che sabato incontrerà l'Olanda, disputerà oggi, alle 14,30, allo stadio Olimpico una partita di allenamento contro il Banco di Roma. La decisione è stata presa ieri sera dai responsabili delle squadre azzurre i quali, come è noto, in un primo momento erano intenzionati a far giocare questo allenamento in un campo della periferia romana.

La presidenza dell'Associazione Italiana Calciatori ha designato come allenatore Fabio Capello e Giacinto Facchetti quali rappresentanti dei giocatori convocati per l'incontro internazionale Italia-Olanda di sabato prossimo. La designazione rientra nel quadro della collaborazione instaurata tra l'Associazione Calciatori e la federazione in rapporto alle questioni inerenti la squadra nazionale.

Questa la notizia della giornata poiché, anche se Bernardini e Bearot non lo hanno ammesso, per quanto riguarda la formazione non esiste alcun dubbio: oggi, nel primo tempo giocheranno Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Casuso, Antononi, Savoldi, Capello, Puddu. E' già che siamo in tema di notizie ricorderemo che domani gli azzurri si allenano nel pomeriggio al campo del Banco di Roma, sulla via Salaria, presso il quale anche venerdì mattina i giocatori effettueranno l'ultima sgambata. Subito dopo i tecnici annunceranno la formazione che sarà quella da noi annunciata.

A fare gli onori al «ritrovo» ci hanno pensato Bernardini e Bearot. Mentre Bearot ha parlato dei nostri prossimi avversari e del sorteggio in stampa del mondo del '78 (sorteggio che conosceremo giovedì), Bernardini ha colto l'occasione per ricordare a coloro che da tempo lo denigrano e scrivono che il campionato di calcio è una «farsa» che non ha più senso, che lui ha un contratto fino al giugno del prossimo anno e che se lo accadrà di non essere più presente «sono un po' addolorato» — ha precisato — non tanto per quanto scrivono sulla mia persona quanto per la mia che certa gente fa.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.

La critica va, ovviamente, al di là della partita che è stata diversamente e per tradurli in fatti veri non basta la buona volontà. A Roma la Petrarca ha tenuto di mettere in pratica il vecchio goccetto del gatto alle prese col topo. Solo che l'Algidia non era un topo, era un riccone. Il 10-9 finale è stato costruito da 5 calci e da una meta (vincente) dei romani. Ciò dimostra, senza dubbi possibili, che chi si preoccupa solo di vincere finisce, spesso, per perdere.



Il «viola» Roggi (a sinistra) insieme al «giallorosso» Rocca nel ritiro azzurro

I liguri affiancati dai calabresi nella media inglese

VARESE, 18. La presidenza dell'Associazione Italiana Calciatori ha designato come allenatore Fabio Capello e Giacinto Facchetti quali rappresentanti dei giocatori convocati per l'incontro internazionale Italia-Olanda di sabato prossimo. La designazione rientra nel quadro della collaborazione instaurata tra l'Associazione Calciatori e la federazione in rapporto alle questioni inerenti la squadra nazionale.

Alle spalle del Genoa si fa luce il Catanzaro

VARESE, Modena e Reggiana le altre «big» del momento - Le probabilità del Foggia - Palermo, Vicenza e Ternana sono in piena crisi

L'ottavo turno del campionato di serie B, pur confermando il relativo appiattimento di valori e il prevalere del fattore campo (ci sono state, è vero, due vittorie fuori casa ma il totale, in otto domeniche, ascende appena a cinque), ha messo in evidenza alcuni elementi che, nel prosieguo del torneo, potrebbero risultare determinanti e che ora illustriamo.

Dietro il Genoa si è formato un blocco di squadre che, capeggiato da uno splendido Catanzaro, sembrano destinate, almeno per ora, a lottare per le prime tre posizioni. In luce gli azzurri, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese, ha confermato le sue eccellenti doti al punto che lo stesso allenatore varesino, Maroso, pur esprimendo la sua soddisfazione per il pareggio ottenuto non ha esitato a dichiarare che il pareggio, a conti fatti, la Reggiana lo avrebbe ben meritato.

Un altro gruppo di squadre, nonostante siano attardate in classifica, conservano intatte le possibilità di salire verso la vetta. Si tratta del Brescia, del Foggia e del Novara, che ha fra l'altro messo in luce quel Fiaschi, che sta dimostrando lo spauracchio delle difese avversarie.

Tre squadre che, alla vigilia del torneo, erano state indicate fra le favorite, sono in piena crisi: Palermo, Vicenza e Ternana. Seria la situazione dei siciliani e del veronese. Il Catanzaro, invece, è in piena crisi. Si tratta, oltre che del calabrese, del Varese, della Modena e della stessa Reggiana che, sebbene bastata sul campo del Varese,

Profondo contrasto alla « conferenza triangolare »

I sindacati della CEE denunciano l'ottusa chiusura del padronato

Larga unità delle organizzazioni sindacali che rappresentano 37 milioni di lavoratori - I rappresentanti dei governi incapaci di indicare una soluzione alla crisi - Dichiarazione di Bonaccini

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 18. Come uscire dalla crisi economica che attanaglia l'economia industrializzata, che ingrossa l'esercito dei disoccupati attorno a quelle che ne sono state le più potenti forze? Forze del lavoro e padronato hanno dato due risposte profondamente diverse: « contrapposizione » e « compromesso ».

Il padronato, da parte sua, si è presentato alla consultazione europea con una posizione chiusa, vecchia, di ottusa difesa del profitto e di riproposizione pura e semplice del vecchio modello fallito e generatore di crisi. A nome degli industriali europei, il presidente dell'UNICE, il francese Huvelin, ha chiesto come condizione per la ripresa del salario, l'intervento dei poteri pubblici per ricreare le condizioni di crescita dei margini di profitto; ha difeso la funzione « positiva » delle multinazionali, ha detto a questo proposito con una durezza inusitata il presidente della Confindustria Agnelli, parlando con i giornalisti, « quello che possiamo ora perseguire è la massima occupazione compatibile con la crescita del sistema ».

Dall'altra parte è venuta la proposta dei sindacati, chiara, unitaria, per una nuova politica di sviluppo pianificata, selettiva e coordinata, che abbia come primo obiettivo lo sviluppo dell'occupazione, che metta l'accento sul settore pubblico, dia la priorità ai consumi collettivi, comprenda misure di protezione degli uomini popolari, e politiche selettive del credito e degli aiuti alle imprese in funzione della creazione di nuovi posti di lavoro.

Miller critica l'atteggiamento degli USA verso l'URSS

WASHINGTON, 18. Il drammaturgo Arthur Miller ha chiesto oggi al governo di Washington di adottare un atteggiamento più rigido nei confronti dell'URSS per quanto riguarda la libera circolazione degli uomini delle idee, sancita dall'accordo di Helsinki.

«L'accordo — ha detto Miller, parlando di fronte alla sottocommissione del Senato per le attività del governo — riconosce esplicitamente che le nostre relazioni con l'URSS hanno ben oltre gli scambi commerciali e culturali e che la difesa fondamentale della libertà umana, dall'una e dall'altra parte, è essenziale».

Il senatore Henry Jackson, in apertura di seduta, aveva reso noto che insieme con altri parlamentari, sta preparando una mozione per protestare contro la mancata concessione del visto al fisico Sacharov.

Illazioni su una loro partecipazione ufficiale ad un pellegrinaggio per l'anno santo

A ROMA QUATTRO GENERALI DELLA GIUNTA CILENA?

La notizia non confermata e non smentita dagli organi vaticani, che parlano di possibile « partecipazione personale » - Nuovo attacco alla Chiesa a Santiago, con la richiesta di scioglimento del « comitato per la pace » - Arrestati due dirigenti dei braccianti cileni

Illazioni e scorpioni ha suscitato la voce secondo cui — quattro generali della giunta cilena parteciperebbero all'anno santo e dedicato ai militari, con la prevista partecipazione di oltre 15 mila appartenenti alle forze armate di 20 Paesi dei vari continenti — verrebbero a Roma alcuni generali della giunta cilena. Della cosa si occupa dettatamente un dispaccio dell'agenzia ADN-Kronos, la quale — dopo aver ricordato che i partecipanti al pellegrinaggio terribile venerdì prossimo si sono divisi in due gruppi: il primo, quello di don S. Pietro, nel corso della quale Paolo VI pronunciò un discorso — rileva che essi registrano voci contraddittorie, che i rappresentanti cileni, anche se presenti, possano essere ricevuti — come tali — in udienza privata dal Papa non foss'altro, si fa notare, per evitare le gravissime implicazioni di carattere politico che ne deriverebbero sul già molto precario rapporto fra Chiesa e Stato in Cile».

«Interrogato a proposito della partecipazione di generali cileni al pellegrinaggio — prosegue l'agenzia — un portavoce dell'Ordinariato militare ha detto che al momento attuale non ha trovato conferma — rileva l'ADN-Kronos — la rappresentanza militare cilena sarebbe stata designata dall'ente del pellegrinaggio dagli stessi organi dell'Ordinariato militare.

«Sembra comunque escluso — conclude l'ADN-Kronos — che i rappresentanti cileni, anche se presenti, possano essere ricevuti — come tali — in udienza privata dal Papa non foss'altro, si fa notare, per evitare le gravissime implicazioni di carattere politico che ne deriverebbero sul già molto precario rapporto fra Chiesa e Stato in Cile».

«Sembra comunque escluso — conclude l'ADN-Kronos — che i rappresentanti cileni, anche se presenti, possano essere ricevuti — come tali — in udienza privata dal Papa non foss'altro, si fa notare, per evitare le gravissime implicazioni di carattere politico che ne deriverebbero sul già molto precario rapporto fra Chiesa e Stato in Cile».

«Sembra comunque escluso — conclude l'ADN-Kronos — che i rappresentanti cileni, anche se presenti, possano essere ricevuti — come tali — in udienza privata dal Papa non foss'altro, si fa notare, per evitare le gravissime implicazioni di carattere politico che ne deriverebbero sul già molto precario rapporto fra Chiesa e Stato in Cile».

Mentre il dittatore Franco è sempre in condizioni « critiche »

Elementi della polizia franchista formalmente accusati di torture

La denuncia presentata dalla moglie di Alberto Sevilla Quintana — Nuova ondata di arresti a Saragozza, Bilbao e Barcellona — Scontro tra la figlia di Franco e il marchese di Villaverde sulle « cure » per tenere in vita il « caudillo »



Una « guardia civil » di sentinella all'ingresso dell'ospedale « La Paz » di Madrid, dove è ricoverato, in condizioni ormai definite « critiche », il dittatore spagnolo Francisco Franco

Dal nostro inviato

MADRID, 18. Le condizioni di Franco sono tornate ad essere critiche, dice il bollettino medico diramato nel pomeriggio, dando notizia di una nuova gravissima crisi emorragica che ha colpito il « caudillo » questa notte che dura tuttora: per fronteggiarla i medici hanno sottoposto il generalissimo ad una « liberazione » più forte riducendo la temperatura corporea a 36 gradi. Il tenace ottimista manifestava ieri torna quindi a precipitare nel pessimismo, come ormai accade ciclicamente ogni 82 ore. Ancora una volta, a quanto sembra, le suture hanno ceduto perché la scarsità di proteine nell'organismo non consente una totale cicatrizzazione.

Sicurezza fu ricoverato d'urgenza alla clinica La Paz dove è curato Franco: aveva gravissime lesioni ai reni (anche a lui è stato necessario applicare il rene artificiale), era in stato di incoscienza — sembra che non se ne sia ancora ripreso — e le sue condizioni sono giudicate gravissime.

L'istruzione sotto la scure del risparmio

PROTESTA DI MASSA NELLA RFT CONTRO IL CAOS NELLA SCUOLA

I genitori della Bassa Sassonia fanno appello per una manifestazione in tutto il Land - La mancanza di insegnanti è una piaga che colpisce tutte le regioni - Manifestazioni si sono già svolte in diverse città

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. Le associazioni dei genitori della Bassa Sassonia hanno lanciato nei giorni scorsi un appello ai genitori, agli studenti e agli insegnanti per una grande dimostrazione che dovrebbe interessare tutto il Land. L'obiettivo è quello di porre con decisione di fronte al potere le ragioni della situazione di crisi dell'istruzione. È invece venuto quarant'anni. Stando a quanto affermano le associazioni di insegnanti, sono pochissimi i casi di crisi scolastica, ma la situazione è catastrofica, peggiore che si sia verificata dalla fine della guerra. Le statistiche dicono che nella Bassa Sassonia, ad esempio, nelle 6990 scuole elementari mancano insegnanti di matematica per 296 classi, di tedesco per 400 classi, di fisica per 686, di storia per 1047, di ginnastica per 294.

Per tutte le altre classi si è rimediato alla meglio con soluzioni provvisorie. In Baviera, già lo scorso anno 4800 classi della scuola dell'obbligo avevano oltre quaranta alunni ciascuna; oggi sono frequenti le classi con oltre cinquanta alunni. In Renania-Westfalia si sono contate 600 classi con oltre quaranta alunni.

Secondo una statistica pubblicata dal settimanale Der Spiegel, la scuola della Repubblica federale tedesca deve a trovarsi, oggi, almeno per il rapporto numerico studenti-insegnanti, agli ultimi posti in Europa. Secondo tale rapporto, infatti, il numero degli allievi per ogni insegnante nelle scuole primarie e secondarie è di 13 in Svezia, 19 in Unione Sovietica, 20 nella Repubblica democratica tedesca, 22 in Austria, 22 in Francia, 25 in Gran Bretagna e nei Paesi Bassi e di 30 nella Repubblica federale tedesca.

CONCLUSO IL 34° CONGRESSO

Il PC inglese per una larga unità a sinistra

LONDRA, 18. «Dopo quattro giornate di intenso dibattito, ha concluso oggi i suoi lavori nella St. Pancras Hall di Londra il 34° Congresso del Partito Comunista inglese. I movimenti democratici antifascisti e con le forze di liberazione nazionale, la politica di pace e di coesistenza, il rilancio del movimento di massa e l'adozione di una linea di intervento sociale ed economico da parte del governo laburista sono stati indicati come gli strumenti decisivi attorno ad un programma di medio termine per il superamento della crisi in Gran Bretagna».

«In una situazione del genere, sottolineano gli insegnanti, è inevitabile che le scuole, e in special modo le scuole superiori, diventino dei « lazzaretti » per i ragazzi, che si moltiplicano senza rimedio i casi di turbe mentali, che un quarto degli studenti delle scuole superiori non raggiunge la maturità».

La notizia non confermata e non smentita dagli organi vaticani, che parlano di possibile « partecipazione personale » - Nuovo attacco alla Chiesa a Santiago, con la richiesta di scioglimento del « comitato per la pace » - Arrestati due dirigenti dei braccianti cileni

«Interrogato a proposito della partecipazione di generali cileni al pellegrinaggio — prosegue l'agenzia — un portavoce dell'Ordinariato militare ha detto che al momento attuale non ha trovato conferma — rileva l'ADN-Kronos — la rappresentanza militare cilena sarebbe stata designata dall'ente del pellegrinaggio dagli stessi organi dell'Ordinariato militare.

Dal nostro inviato

MADRID, 18. Le condizioni di Franco sono tornate ad essere critiche, dice il bollettino medico diramato nel pomeriggio, dando notizia di una nuova gravissima crisi emorragica che ha colpito il « caudillo » questa notte che dura tuttora: per fronteggiarla i medici hanno sottoposto il generalissimo ad una « liberazione » più forte riducendo la temperatura corporea a 36 gradi. Il tenace ottimista manifestava ieri torna quindi a precipitare nel pessimismo, come ormai accade ciclicamente ogni 82 ore. Ancora una volta, a quanto sembra, le suture hanno ceduto perché la scarsità di proteine nell'organismo non consente una totale cicatrizzazione.

Sicurezza fu ricoverato d'urgenza alla clinica La Paz dove è curato Franco: aveva gravissime lesioni ai reni (anche a lui è stato necessario applicare il rene artificiale), era in stato di incoscienza — sembra che non se ne sia ancora ripreso — e le sue condizioni sono giudicate gravissime.

Dal nostro inviato

MADRID, 18. Le condizioni di Franco sono tornate ad essere critiche, dice il bollettino medico diramato nel pomeriggio, dando notizia di una nuova gravissima crisi emorragica che ha colpito il « caudillo » questa notte che dura tuttora: per fronteggiarla i medici hanno sottoposto il generalissimo ad una « liberazione » più forte riducendo la temperatura corporea a 36 gradi. Il tenace ottimista manifestava ieri torna quindi a precipitare nel pessimismo, come ormai accade ciclicamente ogni 82 ore. Ancora una volta, a quanto sembra, le suture hanno ceduto perché la scarsità di proteine nell'organismo non consente una totale cicatrizzazione.

Dal nostro inviato

MADRID, 18. Le condizioni di Franco sono tornate ad essere critiche, dice il bollettino medico diramato nel pomeriggio, dando notizia di una nuova gravissima crisi emorragica che ha colpito il « caudillo » questa notte che dura tuttora: per fronteggiarla i medici hanno sottoposto il generalissimo ad una « liberazione » più forte riducendo la temperatura corporea a 36 gradi. Il tenace ottimista manifestava ieri torna quindi a precipitare nel pessimismo, come ormai accade ciclicamente ogni 82 ore. Ancora una volta, a quanto sembra, le suture hanno ceduto perché la scarsità di proteine nell'organismo non consente una totale cicatrizzazione.

CGIL CISL UIL:
un'ora di lavoro per la libertà della Spagna

La segreteria della Federazione CGIL CISL UIL ha lanciato una campagna di solidarietà con i lavoratori spagnoli sotto la parola d'ordine di « un'ora di lavoro per la libertà della Spagna ».

Il Comitato direttivo, approvato dalla assemblea, decideva tra l'altro di istituire un fondo CGIL CISL UIL di solidarietà con il movimento sindacale antifranquista di opposizione che si batte in Spagna per il ristabilimento della libertà e della democrazia.

Diplomatico polacco arrestato nella RFT

VARSAVIA, 18. Un diplomatico polacco, Henryk Jankowski, è stato arrestato nella Repubblica federale tedesca dove era giunto con passaporto diplomatico e con un visto rilasciato dalla Repubblica socialista della Polonia.

In una lettera al presidente della Colombia

Protesta di Mitterrand per la bomba contro la rivista di Marquez

PARIGI, 18. Il segretario generale del Partito socialista francese, Jean Mitterrand, ha inviato una lettera al presidente colombiano Alfonso Lopez Michelsen manifestandogli la sua preoccupazione per il grave attentato contro la rivista di Marquez.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Direttore responsabile **Antonio Di Mauro**

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4583

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Via del Turco, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950 - 4951951 - 4951952 - 4951953 - 4951954 - 4951955 - 4951956 - 4951957 - 4951958 - 4951959 - 4951960 - 4951961 - 4951962 - 4951963 - 4951964 - 4951965 - 4951966 - 4951967 - 4951968 - 4951969 - 4951970 - 4951971 - 4951972 - 4951973 - 4951974 - 4951975 - 4951976 - 4951977 - 4951978 - 4951979 - 4951980 - 4951981 - 4951982 - 4951983 - 4951984 - 4951985 - 4951986 - 4951987 - 4951988 - 4951989 - 4951990 - 4951991 - 4951992 - 4951993 - 4951994 - 4951995 - 4951996 - 4951997 - 4951998 - 4951999 - 4952000 - 4952001 - 4952002 - 4952003 - 4952004 - 4952005 - 4952006 - 4952007 - 4952008 - 4952009 - 4952010 - 4952011 - 4952012 - 4952013 - 4952014 - 4952015 - 4952016 - 4952017 - 4952018 - 4952019 - 4952020 - 4952021 - 4952022 - 4952023 - 4952024 - 4952025 - 4952026 - 4952027 - 4952028 - 4952029 - 4952030 - 4952031 - 4952032 - 4952033 - 4952034 - 4952035 -

